Anno XIV. GIORNO TORINO, Martedì 7 Settembre 1880 GIORNO Num. 249.

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 — pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta. Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. [illegible]

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 7 SETTEMBRE 1880.

ITALIA

Ai Congressisti intervenuti a Torino.

Siate i benvenuti nella nostra modesta Torino.

Da ogni parte del mondo civile voi accoglieste l'invito dei nostri studiosi e veniste a recare i lumi del vostro sapere e della vostra esperienza.

Voi veniste a guarentirci due beni preziosi; veniste ad additarci come si acquistino e si conservino; veniste a trattare qui della nostra salute e dei nostri diritti.

Discutendo gli uni dell'igiene, gli altri di alcuni principii importantissimi e di alcune formole della giustizia umana, siete venuti a illuminarci su due argomenti superiori che sono due punti essenziali di tutto un sistema preventivo diretto al bene fisico, economico e morale così degli individui come della Società; voi siete venuti ad additarci come si prevenga e si provveda alla salute degli individui, come si prevenga e si provveda alla salute dei corpi morali.

Siate i benvenuti adunque!

Torino che ha la ventura di accogliervi e di poter ascoltare davvicino, direttamente, i vostri saggi consigli e le vostre dotte discussioni, ve ne sarà riconoscente e farà tesoro degli uni e delle altre.

I Torinesi vi ringraziano d'aver accettata la loro ospitalità e d'averli onorati della vostra presenza.

CONGRESSO GIURIDICO INTERNAZIONALE.

La *Gazzetta Piemontese* procurerà di dare ogni sera il resoconto più esatto possibile di tutte le sedute che saranno tenute dalle diverse sezioni del Congresso giuridico italiano internazionale.

FERROVIE O TRANVIE NELLA PROVINCIA DI TORINO.

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo il seguente articolo che ci fu comunicato a proposito della tranvia Orbassano-Giaveno:

Il Consiglio provinciale di Torino dovrà prossimamente occuparsi di alcune domande di concessione di ferrovie o di tranvie.

La Casa Geisser si offre pronta a costrurre le ferrovie a sezione ridotta Torino-Giaveno e Torino-Carignano-Casalgrasso, nonchè le loro diramazioni, e l'ingegnere Corti vorrebbe costrurre una tranvia a vapore fra Torino-Orbassano e Piossasco ed anche una diramazione fra Orbassano e Giaveno.

Spetta al Consiglio a pronunziare il suo giudizio sulla maggiore o minor convenienza dell'una e dell'altra domanda e quindi implicitamente dell'uno o dell'altro sistema.

Per verità è d'uopo riconoscere che le tranvie a cavalli rendono ottimi servizi nelle città, e nella nostra principalmente, e che quella di Moncalieri procura grandi vantaggi agli accorrenti della collina.

Ma tali servizi e vantaggi si otterranno ugualmente mediante una tranvia a vapore che ci congiunga con Giaveno? È lecito dubitarne.

I treni di queste necessariamente devono procedere adagino, senza del che la circolazione ordinaria dei carri e delle vetture sarebbe compromessa, mentre la ferrovia anche a calibro ridotto cammina spedita come le ferrovie ordinarie.

E siccome fra i vantaggi che apporta una comunicazione ferroviaria predomina quello di correre spedito, ci pare di gran lunga preferibile l'avere una ferrovia, la quale può correre con velocità di anche 30 a 35 chilometri all'ora, che non una tranvia, la quale, per non compromettere la sicurezza pubblica, deve moderare la sua velocità.

Nè vi [illegible] dire che questa percorrerà venti chilometri all'ora, giacchè altro è stipulare tale condizione, altro è eseguirla; se la tranvia è soggetta alla circolazione ordinaria, oltre alle fermate e velocità del pubblico che ne ritarderanno la marcia, è pure soggetta a limitare la sua velocità in modo a non compromettere la sicurezza di coloro che percorrono la via pubblica.

Qui una via di mezzo: o camminare con velocità moderata a segno che la sicurezza pubblica non possa venir compromessa e il treno della tranvia, come i veicoli ordinari, possa venir arrestato ad ogni istante, o rischiare di ammazzar la gente e gli animali e rompere carri e vetture, come avviene non di rado sulle tranvie costrutte come esperimento sulla via pubblica e quando si vuol correre troppo.

Dovendo quindi usarsi una velocità molto moderata, che il Governo limita a soli 15 chilometri all'ora, il vantaggio che da una tranvia risentirebbe la popolazione di Giaveno sarebbe ben poca cosa, giacchè verrebbe ad impiegarsi maggior tempo che non coi mezzi attualmente usati.

Si capisce facilmente come in Lombardia e nel Veneto, dove esistono strade piane larghissime ed esuberanti al bisogno, siasi trovato conveniente applicare tranvie; ma per dir vero, il paragone non calza.

La strada su cui si vorrebbe collocare la tranvia per Orbassano a Giaveno è abbastanza ristretta; fra Torino e Beinasco è voce pubblica che sia già insufficiente fin d'oggi, a *fortiori* poi quando venisse adattata a ricevere il binario; è quindi a presumere che, ciò avvenendo, dopo pochi anni il Municipio di Torino sarebbe costretto ad incontrare nuova e considerevole spesa per allargarla lungo tutta la tratta del suo territorio.

Anzi su ciò, siccome è bene che ogni responsabilità sia ben definita, sarà opportuno conoscere il parere dell'Ufficio tecnico del nostro Municipio, e se da esso sia escluso il temuto pericolo d'allargamento e di una maggiore spesa di manutenzione di quel tronco di strada.

Un'altra cosa si preoccupa sulla possibilità di costrurre la tranvia del sig. Corti ed è che fra Trana e Giaveno non esiste strada adatta a riceverla; ma si dice: se ne costrurrà una apposita; e allora, a che pro' la tranvia? tanto vale eseguire la strada ferrata, giacchè viene appunto a mancarle il principale vantaggio, che è quello di servirsi delle strade esistenti, come si pratica ovunque.

Tale circostanza lascia il sospetto che la tranvia dell'ing. Corti, anzichè venir costrutta sino a Giaveno, possa esser limitata a qualche altro Comune, il quale avrebbe bensì il vantaggio di diventar capo di linea, ma a danno degli altri che resterebbero privi di mezzo ferroviario o dovrebbero attenderlo chissà sino a quando.

La proposta Geisser invece non lascia timore che la ferrovia possa arrestarsi ad Orbassano o Trana, mentre per contro offre il vantaggio di assicurare anche la costruzione della linea di Carignano e Casalgrasso, comuni che da lungo tempo anelano ad esser riuniti con ferrovia a Torino.

Un altro riflesso ci invita a preferire la ferrovia e si è il modo con cui fare il trasporto delle merci, che è una necessità a cui è d'uopo provvedere convenientemente.

Giaveno, come è noto, possiede molte industrie per le quali occorrono molte materie prime a trasportare là su e che daranno molti prodotti lavorati a trasportare a Torino; oltre a ciò Giaveno esporta molti prodotti del suo suolo; è d'uopo quindi presupporre che il traffico fra quei due punti estremi non sarà di soli viaggiatori come sulla tranvia di Moncalieri, ma sarà anche e per notevole parte di merci.

Anzi ragion vuole il ritenere che la costruzione di una ferrovia abbia a sviluppare quei traffichi ed accrescere il quantitativo dei trasporti.

È possibile a ciò provvedere mediante una tranvia? Pare che no.

Questa può forse provvedere a qualche trasporto di merci, ma ciò in proporzioni molto modeste e non sicuramente al trasporto delle mercanzie che darebbe Giaveno; mentre la ferrovia, potendo, ove d'uopo, comporre treni di 20 ed anche 30 vagoni, è in grado a soddisfare ai bisogni attuali e ad ogni più larga evenienza.

Si può quindi ritenere che la tranvia trova ragione d'essere là dove non v'ha convenienza a costruire una ferrovia, ma che ovunque questa è possibile, quella è insufficiente.

Sicuramente che una ferrovia costa di più, ma la maggiore spesa [illegible]

[illegible]

Così infatti [illegible] la Provincia di Modena, [illegible] ottenne dal Governo la concessione della ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale ed il suo concorso per l'ammontare dei 6/10 della spesa, [illegible]

La proposta Geisser [illegible] godere alla nostra Provincia i vantaggi delle disposizioni di quella legge e a far usufruire del concorso del Governo sì per l'una che per l'altra di dette linee, la pone in grado a poter avere buone e solide ferrovie anzichè una tranvia di incerto, pericoloso e insufficiente esercizio, e ciò senza assoggettare i Comuni ad essa interessati a sacrifici sensibilmente maggiori.

Posta la questione in tali termini e avuto riguardo alle valide garanzie offerte dalla Ditta Geisser in confronto con quelle date dal Corti, non pare abbia ad essere dubbia la decisione, e che, sia la Deputazione Provinciale che il Consiglio vorranno pronunciarsi in favore delle ferrovie proposte da quella Casa.

Per lo stesso nostro desiderio di rimanere imparziali pubblichiamo adesso quest'altro articolo, il quale risponde direttamente a un altro già inserto nel *Monitore delle strade ferrate*, ma la sostanza può servire in gran parte come risposta indiretta al precedente:

Signor Direttore,

Nel giornale Il *Monitore delle Strade ferrate*, N° 35, del 1° corr., sotto il titolo « Ferrovia Torino-Orbassano-Giaveno, » si tenta nuovamente di indurre il Consiglio provinciale di Torino a respingere il progetto di tranvia presentato dall'ing. G. Corti, e tanto sospirato dai Comuni interessati.

Quel giornale dice *che è facile l'arrischiare sentenze in materia di ferrovie e di tranvie, ma non essere di competenza di tutti il pronunciare giudizii maturi e fondati.*

Ciò è vero, anzi verissimo, se si giudica specialmente dagli articoli pubblicati recentemente dalla *Gazzetta del Popolo, Gazzetta di Torino* e *Monitore delle Strade Ferrate*, e più ancora se si tien conto che i Comuni sussidiati da 14 anni circa studiano e maturano la convenienza di accettare il progetto di ferrovia a sezione ridotta, e che dopo 14 anni arrivarono a convincersi di doverlo respingere, persuasi che al caso loro convenga assai più una tranvia.

Giustissima l'osservazione che le tranvie devono specialmente collocarsi su strade larghe e diritte, o viceversa poi che le strade larghe e diritte devono utilizzarsi per l'insediamento della tranvia, risparmiando spese inutili al Governo, alle Provincie e ai Comuni per sussidi a ferrovie d'interesse puramente locale e di breve percorso.

E qui è proprio il caso nostro, chè le strade fra Torino-Orbassano-Piossasco ed Orbassano-Trana sono appunto in queste condizioni, e che da Trana a Giaveno si dovrà costrurre la strada comunale, perchè l'esistente trovasi in condizioni impraticabili ai veicoli comuni, e quindi nella nuova costruzione si studierà il modo di renderla praticabile in pari tempo anche alla tranvia.

E giacchè chi scrisse l'articolo pubblicato ultimamente nel *Monitore delle Strade Ferrate* rimprovera assai male a proposito la *Gazzetta Piemontese* per aver citato l'esempio della Provincia di Brescia, così in questo caso dimostrerebbe come anche con spese non indifferenti convenga sempre ad una Provincia adattare le proprie strade perchè vi si possa stabilire una tranvia, o per lo meno come la spesa di adattamento sia sempre più conveniente di quella che non sia una nuova sede stradale separata per un sistema qualsiasi di locomozione, e specialmente per una ferrovia economica.

Ma siccome il fabbricatore di quell'articolo ne trae una conseguenza tutt'affatto contraria allo scopo, e conclude come al solito con personalità per non aver sufficienti argomenti a difesa del proprio progetto, così lo consigliamo ad erudirsi per l'avvenire migliori informazioni.

Per esempio in questo caso avrebbe trovato che l'ing. Corti non fu mai il concessionario delle tranvie della provincia di Brescia, ma fu solamente il promotore del progetto assunto da una Società inglese denominata: *The province of Brescia Steam Tramway Company Limited*, di cui era puramente il rappresentante in Italia. Che chi mancò agli impegni assunti colla Provincia non fu l'ing. Corti, ma bensì la Società stessa, dalla quale il detto ingegnere non poteva essere responsale; che l'ing. Corti in conseguenza di ciò rassegnò le proprie dimissioni; che la deliberazione della Provincia pel decadimento della concessione è a carico della Società suddetta; ed in fine che per la stima che seppe l'ing. Corti acquistarsi presso quella Provincia, da questa venne investito recentemente della concessione suddetta, e che perciò si è recato a Londra per l'acquisto del materiale onde dar tosto mano alla costruzione.

Il Comune di Torino ha usato tutta la prudenza e le cautele possibili nel suo interesse, e non possiamo che lodare la scelta fatta dal Comune stesso del concessionario nella persona del sig. ing. Corti.

Se la Provincia avesse dato corso a suo tempo alla domanda inoltrata nell'interesse di quei Comuni, a quest'ora essi avrebbero il già il vantaggio di un comodo e celere mezzo di trasporto, mentre così non posseggono che il dolce desiderio.

Vogliamo sperare che certe insistenze e certi foglietti litografati spediti *urbi et orbi*, buoni per una *réclame* di diverso genere, non varranno certamente a mutare il parere del Consiglio provinciale, il quale, informandosi ai bisogni ed al volere di quei paesi, giudicherà con imparzialità e saviezza.

E dopo tutto ci permettiamo ancora alcune brevi nostre osservazioni.

In un articolo inserto nel nostro numero 237 al quale pare voglia rispondere l'articolista avversario, noi ponevamo alcuni dati e principii generali.

Anzitutto mettevamo in evidenza che dappertutto l'esperienza ha dimostrato la poca convenienza delle ferrovie economiche a binario ridotto e affermavamo con dati e con esempi pratici che appresso le nazioni più trafficanti dalla pratica ferroviaria era stato posto in sodo questo dilemma: — o il paese ha commercio e traffico importante, se non affatto importantissimo, e allora è da preferirsi la ferrovia a *binario ordinario con servizio economico*; oppure il paese per cui deve passare la nuova linea ha traffico molto minore, sicchè nemmeno può sopportare una ferrovia ordinaria a esercizio economico, e in questo caso si accerta e la pratica dimostra che è meglio addirittura passare alle tranvie stradali con trazione a vapore: le ferrovie a sezione ridotta hanno i difetti di queste e nessun vantaggio delle ferrovie ordinarie: sono una transizione illusoria e pericolosa.

L'articolista anzitutto avrebbe dovuto rispondere su ciò ed abbattere questo dilemma.

Egli dice che i treni delle tranvie o ferrovie stradali devono andare adagio, altrimenti *ammazzano la gente e gli animali, e rompono carri e vetture.* Ih, il che finimondo! Qualche disgrazia è accaduta anche colle tranvie stradali; ma prima ancora accadevano colle vetture Negri, coi viaggi sui carrettoni, e accadono anche sulle ferrovie ordinarie.

Fra Torino e Beinasco la strada è troppo stretta, — dice l'articolista, e seguitando, con benevole intenzioni al certo, soggiunge che tra Orbassano e Giaveno la strada non esiste e la tranvia si fermerà prima di Giaveno ad impinguare altro Comune a danno di Giaveno. Ebbene, ragione di più per farla quella strada, soggiungiamo noi; del resto l'articolista ammetterà che è sempre più facile allargare d'un metro o forse meno una strada già esistente che non doverne fare una nuova affatto.

Noi del resto proprio non ci sappiamo immaginare tanta gente e tanti animali ammazzati, e vetture e carri rotti, come a lui dipinge la sua fantasia; perchè noi abbiamo continuamente sott'occhio le tranvie di Moncalieri, quelle della provincia d'Alessandria e ultimamente abbiamo anche visitata e percorsa la nuovissima ferrovia stradale Vicenza-Tavernelle-Arzignano-Valdagno sulla strada da Vicenza a Recoaro; orbene, nonostante che quelle strade siano molto percorse da carri, vetture, gente e animali, non abbiamo saputo nè di morti nè di rotture eccessive per causa della tranvia.

L'articolista parla poi del trasporto delle merci. E qui siamo daccapo al nostro dilemma. Il Giaveno, da lui citato, ha esportazioni considerevoli da bisognare quei 20 o 30 vagoni che spera l'articolista; e magari! Ma in questo caso perchè non ricorrere addirittura con tal traffico a una ferrovia ordinaria con esercizio economico? Perchè condannare quelle merci a un trasbordo dalla ferrovia ridotta alla ferrovia ordinaria? Perchè Giaveno non si allaccia alla rete ordinaria ad Avigliana? — Oppure Giaveno non ha tanta produzione ed esportazione, ovvero ama meglio caricare una sol volta la merce grossa sui carri fino a Torino o fino ad Avigliana per non sottoporla a troppi trasbordi, e allora per le merci minori basta la tranvia, basta quel carro-merci che con 3 o 4 vetture addietro abbiam visto viaggiare così bene p. es. sulla succitata linea stradale Vicenza-Valdagno.

Resta la parte finanziaria: qui si fa balenare la possibilità di far concorrere il Governo. Non vogliamo mettere in dubbio se potrà o se vorrà concorrere esso; il vero è che l'effetto della legge citata se *dà la facoltà* al Governo di concorrere, non *gliene dà però il carico*: e non si hanno fondi da fare quasi le linee principali; e in fin dei conti chi dà i mezzi al Governo è pur sempre il solito e stesso contribuente, il quale se va per la via più breve a spende da sè i suoi denari, ha già tanto di guadagnato, nè è da rimproverarsi se non lascia per via un pochino di profitto a troppi ingegneri, a banchieri e a Governo.

Avevamo scritto queste parole quando leggemmo sulla *Gazzetta del Popolo* di stamane le seguenti notizie:

« *Progetti di ferrovie nella provincia di Torino.* — Sappiamo che ieri (6) il commendatore Geisser ha rassegnato al Prefetto di Torino la domanda per la costruzione ed esercizio delle ferrovie Torino-Orbassano-Giaveno e Torino-Carignano-Casalgrasso, modificato nel senso della relazione dell'ing. capo provinciale, di cui demmo le conclusioni nel n. 238 del 26 agosto.

« Fra esse notiamo quella che stabilisce il servizio a una [illegible] sino ad Orbassano, poichè risolvendo a tutto beneficio dei varii Comuni interessati la questione fra tranvie e ferrovie economiche, possiamo sperare che, tolta ogni divergenza di interessi, sarà seriamente provveduto al bisogno di facili comunicazioni non solo dei paesi vicini a Torino, ma anche dei più lontani, i quali non potrebbero essere serviti dalla tranvia.

« Questa nuova proposta venne ieri stesso comunicata alla Deputazione provinciale per il relativo esame. »

Ce ne informeremo, e, occorrendo, torneremo sull'argomento.

GENOVA.

Il millecentenario della prima pietra pel monumento Mazzini — I Milanesi.

(P...OLO) — 6 settembre. — I nostri ospiti hanno passata la giornata di ieri in continuo movimento e sono certo che a sera avranno trovato ben gradito il lettuccio che il nostro Municipio ha loro preparato nel locale di San Teodoro. In verità non si sono lasciati quasi tranquilli; i nostri operai fecero sempre con loro, e per tutta la giornata fu un continuo girare di qua e di là, mentre le fanfare suonavano a tutti gli angoli della città.

Tutta la popolazione ha preso parte alla festa e si compiaceva di applaudire ai Milanesi quando sfilavano seguiti dalle nostre Società.

***

Alle undici cominciò il corteo: via Roma e piazza Carlo Felice affollate di gente risuonarono di trombette e l'esercito di operai milanesi e genovesi, sempre in bell'ordine, si portò sulla spianata dell'Acquasola. Intanto sul palco in piazza Corvetto presero posto le Autorità e gl'invitati.

Verso un'ora gli operai, a capo circa settanta bandiere, scendono dall'Acquasola per recarsi sul luogo della cerimonia; intanto vengono il Municipio con tutta la pompa; la Commissione pel monumento e gl'invitati: arrivano pure Saffi e molti antichi amici di Mazzini, tra cui la sig.ª Nathan: lo scultore Costa vi è già da un pezzo. Si sottoscrive la pergamena, si suggella in presenza del notaio municipale Gambaro e si mette nella cassetta appositamente scavata nella prima pietra.

***

È questa un grosso cubo in granito; sul coperchio porta scolpito a grosse lettere un **1880**.

C'è una folla enorme, malgrado che un sole cocentissimo dardeggi sulle piazze; per cui il corteo impiega più di un'ora a sfilare dinanzi al palchetto. Alle due pomeridiane tutti i rappresentanti sono sul palco; le bandiere, i gonfaloni lo circondano.

Il cav. Pizzorni, ff. di sindaco, legge poche ed applaudite parole, dicendo del sacro dovere che avevano i Genovesi di erigere un monumento al sommo pensatore, al grande italiano.

Dopo di lui parlò l'illustre triumviro della Repubblica romana, Aurelio Saffi. Si rallegrò col Municipio di Genova che dà all'Italia un nobile esempio d'amor patrio e d'intelletto civile.

Disse che Mazzini fu invero, su quanti italiani ebbero — da Dante in poi — presentimento ed amore di patria, divinatore ed artefice della vita nuova; e tessendo con vigorose parole la vita politica del Genovese, vaticinò al felice avvenire del Paese e della libertà.

E così proseguì interrotto qua e là da applausi.

Si calò quindi la prima pietra nel mentre che ricominciò lo sfilamento della Società operaie. Il sindaco ff., Saffi, lo scultore Costa e gli altri rappresentanti scesero nel fosso profondo circa 10 metri; il pesante cubo discese lentamente. Con una cazzuola d'argento, ognuno gettò sotto la pietra un po' di cemento, nel mentre il pubblico di sopra e dalla piazza applaudiva. La cerimonia era compiuta.

Nuovo squillo di trombe, suono di inni patriottici e gran marcia verso il Carlo Felice... e questa volta si va a desinare.

Il banchetto era composto di oltre mille persone e s'accorse che non mancava d'un colpo di scena magnifico: il pranzo fu assai frugale: antipasto, cornetti al sugo, manzo braciato guarnito, scaloppini con patate, pollo arrosto, insalata verde, frutta, formaggio, vino.

Sul finire si fecero vari brindisi: parlò dei Milanesi Guidazio, Berretta, Bruffoni, il consigliere Airaghi, e dei nostri Canale.

Il pranzo durò verso le nove e la folla della piazza Carlo Felice applaudiva agli ospiti man mano che uscivano.

Ma del resto tutto è proceduto col massimo ordine: non s'è visto un questurino e non ce ne fu bisogno.

***

Oggi abbiamo lo spettacolo di 900 *Milanesi in mar*; altro che Ferravilla! Domani gita a Staglieno e visita alla tomba di Mazzini.

***

A mezzogiorno fu dato il fuoco alle grandi mine che da un anno e mezzo si stavano preparando nella Cava di pietre di San Benigno. Tali mine, in numero di 186, consistevano in una galleria, sorretta da pilastri naturali, lunga 100 metri, distanti nel fianco della montagna per 30 metri; la massa calcarea del monte

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 42.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XLII.

— Voi sapete, — così disse la donna, — che un mese fa, precisamente il dieci d'aprile... quel giorno medesimo con cui, come avrete osservato, è datato il documento che vi ho fatto esaminare... io e nostra figlia lady Roos, accompagnate solamente da Sara Swarton, ci recammo a Wimbledon alla residenza del conte di Exeter per avere un abboccamento colla contessa...

— Viaggio ed abboccamento che furono affatto inutili: — mormorò sir Tommaso.

— No, — proruppe con vivacità la moglie che udì quelle parole benchè pronunziate fra i denti: — non affatto inutili, perchè da essi presi l'ispirazione, come vedrete... Ma, per tornare al nostro viaggio, è pur vero che la contessa, avendoci accolto dapprima con tutta ed anzi esagerata gentilezza, appena io ebbi toccato il motivo della nostra visita e accennato che prima colle buone, se era possibile, e poscia colle cattive quando fosse necessario, eravamo determinate a metter fine alla scandalosa tresca di lei con lord Roos, ella scattò come una molla in un impeto di risentimento che ci obbligò per lo meno peggio a ritirarci; ma il guadagno che vi abbiamo fatto fu che è così ben bene stabilito come noi quel giorno andammo nel palazzo degli Exeter, ci avemmo un colloquio colla contessa, che con noi era Sara e che, uscendo di là, lady Francesca era commossa, turbata, piangente; oltre di questo, io esaminai ben bene la sala in cui fummo ricevute e potei, dietro la disposizione dei luoghi, fabbricare il mio disegno. Il quale mi si affacciò alla mente appunto quando io furibonda, mia figlia più afflitta e scoraggiata che mai, ce ne tornavamo indietro senza aver nulla ottenuto. Io pensava: « che bel colpo sarebbe stato se fossimo riuscite a vincere l'empia ostinazione di quella donna nel peccato, se l'avessimo ridotta pentita a confessare il suo fallo, a umiliarsi innanzi a noi, a supplicarci di perdono, e tale confessione noi potessimo mettere sulla faccia dell'impertinente nostro genero, a confonderlo e obbligarlo a cedere alla fine e accettare rassegnato e sommesso le nostre condizioni!... » E subito pensai che si poteva fare, come se ciò fosse realmente, e in pochi minuti ebbi in testa intero, completo in tutti i suoi particolari il mio disegno.

— E nostra figlia acconsentì a parteciparvi? — domandò sir Tommaso.

— Ah! non senza difficoltà, — rispose la donna. — Ella è davvero di vostro sangue, piena di scrupoli, di timori, di irrisoluzione; ma il folle amore che ha per suo marito e la certezza che per questo mezzo l'avrebbe staccato da quella sirena, mi aiutarono a vincerla finalmente. Minore difficoltà incontrai ad ottenere il concorso della cameriera...

— Sara Swarton? — interruppe il marito: — ma quella è una ragazza senza esperienza, che non misura tutto il pericolo in cui voi la cacciate, che non conosce tutte le conseguenze dell'atto che da lei esigete...

— Che importa? — esclamò lady Lake con quel suo superbo e sprezzoso crollar di spalle.

— E come può essa servirvi da testimonio?... Voi non farete credere a nessuno che la cameriera di lady Roos abbia potuto essere presente a un colloquio di tanta importanza.

— Palesemente, no certo; ma anche in questo la vista de' luoghi mi ha ispirata, Sara, quando noi entrammo nella sala dove ci accolse la contessa, fu lasciata sola in un gabinetto precedente, dove ella mi assicurò che nessuno più venne, finchè noi non uscimmo dall'abboccamento. Ora per l'uscio di quel gabinetto non era difficile guizzare nella stanza dove noi eravamo e nascondersi dietro certi arazzi assai belli (e perciò attirarono la mia attenzione) che pendevano non molto discosto...

— Tutto codesto è complicato...

— Ma è inverosimile?... Se ne può provare la falsità?... Ditemi voi qual punto sia vulnerabile del mio piano.

— Ah! la sorte... o meglio la giustizia divina saprà essa a suo tempo metter fuori il punto vulnerabile... ed è sempre allora troppo tardi per i rei a recarci rimedio.

— Siamo da capo a fare l'uccello di cattivo augurio? — proruppe con impazienza sdegnosa lady Lake.

— Non dirò più nulla... tanto e tanto vedo che ogni mia parola torna inutile...

— Proprio così.

— Una sola domanda ancora. Chi è che ha imitato così perfettamente la calligrafia di lady Exeter?

— Il nostro speziale Luca Hatton.

Sir Tommaso mandò un gemito.

— Lui! — esclamò: — Un uomo che ha altrettanta malvagità quanto talento; e di questo ne ha più che ogni altra creatura di Dio; un uomo che non crede nè a Dio nè al diavolo, ma solamente alla sua scienza, alle sue storte, ai suoi alambicchi e ai suoi libri; un uomo che non pregia, non ama, non adora che una cosa sola: il denaro! E voi ve ne fidate? E voi mettete nelle mani di lui il nostro onore, le nostre vite?

— Egli è pur legato a noi da viva riconoscenza; voi lo avete salvato, e non una volta sola, da processi per stregheria...

— E ho fatto male: — mormorò lord Lake fra i denti.

— Dove alla casa nostra sicurezza, considerazione e guadagni.

— La riconoscenza, quella gente lì, non sa neppur che sia. Il loro utile li consiglia, e sono pronti a tradire, a perdere coloro che li hanno salvati. Intanto vedete come i rischi si accrescono intorno al vostro deplorevole disegno! Nella confidenza, anzi complici in esso una donna, una ragazza, la cui lingua imprudente può ad ogni momento, anche innocentemente, tradirvi, e un tristo il quale non ha nulla di sacro ed è capace quandochessia di vendervi per una somma di denaro!... Ah milledy, miledy! Per carità pensateci bene, riflettete, rinunziate a servirvi di quell'arma così pericolosa, che a noi prima, e a voi stessa soprattutto, può arrecare senza più rimedio nessuno.

La donna questa volta parve un po' scossa; sir Tommaso, che se ne accorse, pensò bene di rincalzare i suoi argomenti.

— Mi accusate sempre di essere troppo rimesso, troppo debole in questa faccenda; ebbene, rinunziate a codesto vostro disegno, e io vi prometto di agire con tutta l'energia contro lord Roos, l'indegno nostro genero...

— Sì? — interruppe la moglie. — E se vi mettessi alla prova?

— Vedrete... Datemi un elemento da potervi fondare con ragione i nostri richiami, e mi farò sentire dal colpevole, dalla sua complice, dal re, se occorre... Se non vi fossero state derubate quelle lettere della contessa...

— Eh lo so bene... ma le lettere non ci son più ed è inutile il pensarci... Ma abbiamo qualche cosa che può equivalere.

— Che cosa?

— Io ho sempre pensato che se riuscissimo a sorprendere insieme i due adulteri, non ci occorrerebbe altro più...

— Certo: ma questo è difficile.

— Ci sono riuscita ieri sera io stessa.

— Davvero?... oh come?

— Ho comprato uno de' servi di lord Roos, perchè mi venisse ad avvertire quando sapeva che alcuna donna fosse col suo padrone... Ieri sera, a ora tarda, venne a dirmi che aveva sentito nella stanza più segreta del quartiere del suo padrone la voce di una donna, e io mi affrettai ad accorrere con mia figlia.

— E lo sorprendeste?...

— Con fra le braccia una donna svenuta, ch'egli stava per trasportar via da un usciolo segreto.

— La contessa?

— Ho la certezza che era lei; ne riconobbi perfino l'abito; ma il perfido seppe fare in modo che non ne potemmo vedere i lineamenti e [illegible] che quella donna era una nuova cameriera di lady Exeter, una certa Gilliana Greenford, e quel birbo di Diego confermò le parole del padrone.

Qui lady Lake raccontò minutamente al marito di che modo lord Roos aveva impedito loro di accertarsi dell'identità di quella donna svenuta.

— Ed egli così ci sfuggirà ancora dalle mani! — esclamò sir Tommaso crollando il capo. — Ah se avessimo potuto avere una prova che quella era la contessa!...

— Qualche cosa di simile l'abbiamo: — disse trionfante la moglie; — ed è una ciocca di capelli che io feci tagliare a quella donna da nostra figlia...

— Questo può essere molto... Conviene vedere quella ragazza, interrogarla, confrontare i capelli e far di tutto per appurare la verità.

— È quello appunto che ho pensato ancor io.

— Come si chiama quella giovane?

— Gilliana Greenford.

— La manderemo a chiamare subito subito.

— Suonò il campanello e all'usciere che si presentò diede l'ordine di far venire senza il menomo ritardo la fanciulla designata.

Non passò un quarto d'ora che l'usciere tornò dicendo che la ragazza richiesta era nell'anticamera ad aspettare.

— Introducetela subito: — disse lord Lake.

— Presso lady Exeter dove s'andò a chiamare la fanciulla: — soggiunse l'usciere, — c'erano le loro signorie il conte di Gondomar e lord Roos, e manifestarono il desiderio di assistere all'interrogatorio della giovane. Son là con essa e domandano di venire introdotti.

Sir Tommaso aggrottò le sopracciglia, e rispose asciutto:

— Vengano.

— C'è ancora un altro, — continuò l'usciere, — un giovane, un certo Dick Taverner, che si dice fidanzato della ragazza, e che afferma, se alcuna accusa venga fatta contro di lei, egli essere in grado di difenderla: supplica d'essere ammesso.

Sir Tommaso scambiò un'occhiata colla moglie.

— Può esserci utile anche la presenza di costui: — disse poi. — Passi anch'egli.

Un momento dopo entravano nel gabinetto del segretario di Stato tutti i personaggi testè mentovati.

(Continua).

avea sugli otto metri di base del pilastri una altezza di circa 70 metri.

Il materiale incendiario consisteva in 800 chilogrammi di polvere ed otto casse di dinamite di 25 chilogrammi ciascuna.

Tali mine dovevano far saltare 210,000 metri cubi di roccia; dal mezzogiorno di ieri alle due si calcola ne sia saltata una metà e l'altra metà era in via di seguitare la prima, continuando la montagna a sgretolarsi, precipitando macigni d'ogni grossezza e detriti.

Assistevano a questo immenso scoppio il comm. Breda e l'intero Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta costruttrice dei lavori del nuovo porto.

FESTA OPERAIA A RIVAROLO CANAVESE.

Alla festa datasi domenica scorsa a Rivarolo Canavese per solennizzare il 26° anniversario di quella *Società artisti-operai*, intervennero le seguenti rappresentanze operaie con bandiere:

Agliè, Brandizzo, Ciriè, Cuorgnè, Caceeglio, Feletto, Favria, Forno-Rivara, Castellamonte, Oglianico, Ozegna, Rivarossa, Salassa, San Giorgio: Operai e Agricola, San Giusto, Valperga, Pont, Montalenghe, Torino: Caschi, Generale operai e Società operai, Rivarolo: Società Manifatture e Veterani.

DAL PIEMONTE.

Crescentino. — Ci scrivono:

« Le nostre campagne vanno benissimo; il raccolto del riso si promette abbondante; tutto fa sperare che l'anno 1880 conterà tra i più fausti per l'agricoltura. »

Chivasso. — Per domani, 6 settembre, si annunziano grandi feste: fuochi artificiali, musiche, ballo pubblico ed altri divertimenti.

ESTERO

GRECIA.

Proroga probabile dell'apertura del Parlamento e visita del Re dei Greci al Re d'Italia — La missione del sig. Streit in Baviera — Buone nuove del prestito di 75 milioni francesi e italiane — Arrivo dei Reali Principi e del Grande Scudiere — Il prof. Omol, la sua scoperta a Delo e la sua prossima pubblicazione — Nuova commedia del sig. Coromilà — Lotteria archeologica — Dal Cairo al Pireo, tragedia domestica — Un nuovo Tonner e l'acqua d'Atene.

Atene, 2 settembre.

(V. P.) — Si parla ancora di un aggiornamento dell'apertura della Camera, essendo oramai deciso che sarà inaugurata con un discorso del Re, il cui ritorno, in causa della visita che deve fare ai vostri Sovrani, non potrebbe verificarsi prima del 20 corrente, giorno fissato per la ripresa dei lavori parlamentari.

***

L'Opposizione anche oggi va su tutte le furie per la missione confidata dal Ministero all'egregio sig. Streit, consulente legale della nostra Banca Nazionale e professore di diritto costituzionale e internazionale nell'Università ateniese, di recarsi, come ha fatto, in Baviera, ed ivi, quale incaricato straordinario del Governo greco, trattare un accomodamento intorno alla vertenza dei prestiti fatti fino dall'epoca di re Ottone e di cui vi intrattenni nella precedente mia.

Va da sè che i preliminari che potrà concludere il prof. Streit saranno sempre vincolati all'approvazione del Governo e del Parlamento; ma la *Efimeris* pretende che anche tali preliminari non si dovessero intavolare senza che il Parlamento avesse prima detto se o meno dovevano aprirsi!

***

Buone nuove!

Le trattative del prestito di 75 milioni, che vi dissi iniziate in Francia, volgono a buon punto, e credesi sarà quanto prima concluso a vantaggiose condizioni per noi.

Di là, da Francia, spira pure un buon vento che ha disperso quelle nubi che per un istante avevano lasciato supporre un cambiamento di fronte a nostro riguardo.

Infine un dispaccio di ieri sera annunzia che la vostra flotta ricevette ordine di agire di concerto con quella inglese.

***

Sabato, ossia dopodimani, arriveranno i Reali Principi a bordo del yacht *Amfitrite*, che va a prenderli a Calamachi, dove giungeranno dall'altro lato dell'istmo di Corinto (Lutrachi) portativi sull'incrociatore *Ammiraglio Miaulis* che si è recato a Brindisi ad imbarcarli (come fu già annunziato da altro nostro corrispondente di Brindisi).

Czernovitz, grande scudiere di S. M., è giunto in Atene con 14 superbi cavalli ungheresi, che vengono ad arricchire le reali scuderie, frutto di un dono veramente magnifico fatto alla M. S. nel non ancora compiuto viaggio.

***

È dall'isola di Delo rivenne in questa capitale l'illustre ed antico membro di questa scuola francese sig. Omol, avendo terminato, per ora, la sua missione colà. Reca la novella della scoperta ultimamente fattasi negli scavi di una casa antichissima greca, di uso privato, integralmente conservata, ed in tutto somigliante a quelle di Pompei sia in quanto al modo di costruzione, sia in quanto allo scompartimento ed al numero dei locali.

Il signor Omol va ora a Parigi, dove pubblicherà il risultato dei suoi studi, pubblicazione che è aspettata con giusta ansietà da tutto il mondo scientifico che conobbe ed apprezzò già l'altezza delle sue cognizioni.

***

Una nuova produzione del signor Demetrio *Coromilà* (il proprietario della succitata *Efimeris*) dal titolo *Anacreonte*, dramma in tre atti, ebbe un grande successo ieri l'altro al teatro Orfeo. Meriterebbe d'essere applaudita anche in italiano.

***

Quanto prima saranno posti in vendita, in Atene, nelle provincie, e all'estero, i biglietti della *quinta serie* della lotteria a favore della Società archeologica. Se ne tengano edotti coloro cui sorridesse l'idea di tentare la fortuna rendendosi utili alla scienza.

***

Un italiano, ammogliato, proprietario d'una officina al Cairo, aveva assunto, fra' suoi operai, un altro italiano, per cui simpatizzò così da accoglierlo in casa sua. Ben presto egli, l'operaio, ricambiò l'ospitalità ricevuta seducendo la moglie del benefattore con la quale fuggì in Grecia.

Furente, l'infelice ingannato abbandona ogni interesse e corre, invano, sulle traccie della traditrice consorte in Alessandria, in Costantinopoli, e sta per venire da quest'ultima città in Italia, allorchè, fermatosi al Pireo il bastimento, approfitta della sosta per visitare Atene, e — *digitus Dei?* — alla stazione ferroviaria del Pireo vede scendere dal convoglio la infedele ed il drudo!

Scagliarsi su questo e ferirlo di quattro colpi d'arma da taglio fu un punto solo!

Arrestato lui, fu raccolto il ferito e portato all'ospedale di Pireo, dove oggi si dispera di salvarlo.

E l'adultera? Penserà forse nel rimorso della propria coscienza quanta parte le spetti della colpa dello sciagurato di lei marito?

***

Un *bon mot* per chiudere.

Anche noi abbiamo un *Tanner* che promette, scommette e si obbliga di digiunare, non quaranta, ma cinquanta giorni consecutivi, sol che gli si lasci la facoltà di bere quanto gli piacerà dell'acqua che l'on. sindaco Sontzo somministra ad Atene, nella quale — al dire del novello eroe — si trovano elementi bastanti da *bere e da mangiare a crepapancia!*

Sul serio: è vergognosamente vero, ma è così!!

ALBANIA

I difensori di Dulcigno — Arrivi di truppe — Un pascià attivo — Riunioni del Milet — L'attaché militare dell'Ambasciata austriaca.

Scutari, 29 agosto.

(A. D.) — Ogni giorno il numero dei difensori di Dulcigno va aumentando. Ora oltrepassa già i 2500.

***

I Dulcignotti, quei di Anamalit ed i volontari Scutarini occupano in parte le posizioni di Mazura, ed in parte guardano su di un'estesa linea il confine montenegrino, prevenendo così qualunque sorpresa.

***

Qui a Scutari continua l'arrivo di truppe, che, spossate dai disagi del lungo viaggio, abbisognano di riposo prima di poter agire.

***

Rizà-pascià ed Agi Osman-pascià, assumendo il primo il comando militare della Provincia ed il secondo quello civile, trovarono tutti i rami dell'Amministrazione in uno stato tale di disordine ed irregolarità da non sapere donde incominciare per rimediare a simile confusione.

Il governatore militare Rizà-pascià ispeziona giornalmente le truppe, visita le caserme, e sorveglia attentamente lo stato sanitario della divisione posta sotto i suoi comandi. Si deve alla sua attività ed alla sua intelligenza se la salute dei soldati continua a mantenersi florida ad onta del caldo soffocante e del grande agglomeramento di truppe.

***

Il *Milet* continua a tener alta la sua bandiera. Ogni notte sonvi grandi riunioni della Commissione e durano sino ad ora tarda.

Le radunanze hanno luogo, durante il *Ramazan*, nel locale di un *Metep*, o scuola turca, sita nel centro della città.

È bello il vedere di notte i caporioni maomettani del *Milet* recarsi, sui loro bianchi cavalli, alle riunioni, circondati da buon numero di armati. Sembra di trovarsi in pieno medio-evo.

Durante le adunanze della Commissione uno stuolo di armati veglia ognora per tutelare la sua sicurezza. Ora si sa che il Governo, costretto dalla forza, vuole assolutamente tentare di aderire alle esigenze delle gran di Potenze, ed il *Milet* sta in guardia.

Forse domani arriveranno da Tetova 500 volontari per rinforzare le schiere del *Milet*.

***

Giunse a Scutari il sig. Giuseppe Manega, capitano dell'esercito austriaco ed *attaché* militare dell'Ambasciata austro-ungherese a Costantinopoli.

Sembra sia venuto per sorvegliare Rizà-pascià.

Questi però non teme che il suo operato possa venire censurato, poichè eseguirà gli ordini che gli verranno impartiti dal Sultano.

In grazia degli intrighi del console austriaco anche il capitano Manega è qui poco ben visto dalla popolazione che sospetta di tutti quelli che dipendono dall'attuale Governo viennese.

TRIPOLI DI BARBERIA.

Il conte Serristori — Sue impressioni — La scuola Marulli — La nostra lingua — La Tripolitania colonia italiana — Tunisi e Tripoli (rivelazioni politiche) — La Germania — Nachtigal, Rohlfs, Stecker, Krause — Nemmeno l'indizio d'un console — L'agente Rubattino — England e D'Ancona — Italiano vero e italiano di nome.

(ITALICUS) — 3 settembre. — Non vi ho scritto la settimana scorsa, non per mancanza di materia, ma perchè interamente assorbito dalla più cara delle occupazioni, quella di tener compagnia all'onorevole conte Serristori, di Firenze, deputato al Parlamento pel Collegio di Pontassieve. Il conte trovavasi alle acque di Montecatini, quando il tempesteggiare della questione tunisina, che da quindici giorni occupa esclusivamente la stampa italiana, lo ha invogliato di dare una corsa in queste coste.

A Tunisi s'è trattenuto tre giorni e gli sono più che bastati a formarsi una esatta idea dello stato vero della questione. A noi, invece, ha fatto il regalo vero di trattenersi qui una grassa settimana. Egli reca in Italia di questo paese una assai buona impressione e ritengo per fermo che le sue parole e i suoi suggerimenti saranno presi in seria considerazione, come di persona competentissima.

Il conte Serristori, infatti, non è novellino, cui un turbante e una faccia nera possano dare delle vive emozioni e de' riscaldi di fantasia. Ha viaggiato a lungo in Oriente; prese parte alla guerra di Crimea; assistette alla presa di Nisch nella guerra del Montenegro; e, meno le due reggenze di Tunisi e di Tripoli, che ha visitato adesso, conosceva già tutti gli altri paesi della costa settentrionale d'Africa, a fare dal Marocco andando fino all'Egitto.

***

Martedì scorso (24 agosto) assistemmo, il conte ed io, ad un saggio dato dalle alunne di questa scuola femminile italiana, fondata e diretta dalle signore sorelle Marulli di Livorno. In due anni, dacchè son qui stabilite, queste due egregie insegnanti hanno fatto dei veri prodigi. La maggior parte delle loro alunne sono arabe schiette, che, in famiglia, non parlano altro se non la loro lingua natia: eppure se le udiste cantare, declamare e recitare in pretto italiano, non lo credereste e, come avvenne a noi, ne rimarreste vivamente commossi. È cosa notevole, intanto, come tutti indistintamente gli abitanti di questo paese che entrano a far parte della colonia europea, siano poi oriundi greci, maltesi, spagnuoli, francesi od arabi puro sangue, non amino imparare altra lingua fuori dell'italiana. Il che non è provato solo dalla scuola delle sorelle Marulli, e ma trova una splendida conferma in quella maschile, condotta dall'egregio maestro Giannetto Paggi, pure di Livorno, ed istituita dalla Congregazione israelitica, e par circostanza da dar ragione alle lettere del dott. Rohlfs su *La Tripolitania colonia italiana*.

***

E a proposito del dottor Rohlfs e di quelle sue lettere, non posso lasciar passare senza qualche osservazione le *rivelazioni politiche*, contenute in una lettera da Londra, che voi avete pubblicata sotto il titolo di *Tunisi e Tripoli* nel N. 228 di codesto pregiato vostro giornale. Permettetemi di dirvi che, quanto almeno alle mire sulla Tripolitania che quel vostro corrispondente attribuisce al principe di Bismarck, io lo credo assai male informato. È noto a tutti come, quando la Germania si propone di invadere e di occupare un paese, non manchi mai di farvisi precedere da emissari di ogni specie e da appaltatori incaricati, che assumono informazioni e studiano le circostanze sotto ogni più diverso aspetto. Basta, a convincersene, leggere il *Voyage au pays des milliards* di A. Tissot. Ora qui la Germania (contrariamente a quanto asserisce il prelodato corrispondente) nulla ha fatto e nulla fa di siffatto operio. Chi ci è stato qui di tedeschi? Il dottor Nachtigal, che si recò al Wadai; poi, l'anno scorso, il dottor Rohlfs e il dottor Stecker, che, per la Cirenaica, si recarono a Kufra, dove rischiarono di rimaner vittime del fanatismo degli Senussi. Ed erano tanto agenti del loro Governo, che, per liberarsi, ebbero d'uopo dell'intervento del Governo italiano, sotto la protezione del quale viaggiarono sempre, e che il dott. Rohlfs, come ho detto più sopra, appena giunto a Milano, pubblicò le sue lettere su *La Tripolitania colonia italiana*.

Adesso, finalmente, voi potete girare, perlustrare pel lungo e pel largo tutto quanto questo paese senza trovarvi un solo tedesco a pagarlo un milione, se ne eccettuate il dott. Krause, un giovane e valentissimo poliglotta; ma l'uomo più cheto e meno *remuant* di questo mondo, il quale, a sua volta, è sotto la protezione del Governo italiano.

Ultimo argomento e il più decisivo: la Germania non ha qui nè un Consolato generale, nè semplice; nè un agente, nè un incaricato consolare, nessuno. Nè la Germania, se davvero volesse, e massime di fronte al jattante contegno della Francia a Tunisi, sarebbe Potenza che avesse bisogno di tanti *ménagements* e riguardi.

***

Da una decina di giorni questi negozianti sono in una specie di fermento, per l'intenzione attribuita alla Società Rubattino di sostituire l'attuale suo agente, signor Paolo England, con certo signor Francesco D'Ancona, qui stabilito da nove o dieci mesi, e incaricato del Consolato di Spagna. La ragione addotta dalla Società Rubattino è quella che il Governo esige ch'essa tenga in ogni scalo degli agenti italiani. Ma, comunque la ragione sia ottima, non pare ai più che venga soddisfatta con la scelta del prelodato signore, il quale è bensì figlio di un palermitano e di una pantelleresca, ma è nato a Tunisi, dove è stato allevato, educato e dove ha sempre vissuto. Il concetto governativo, che deve essere quello di espandere il carattere e la influenza italica, sarebbe quindi frustrato con una specie di mistificazione. E lo sarebbe poi tanto più, dacchè non solamente il signor D'Ancona fu già agente della Valéry, epperò avversario dichiarato ed acerrimo della stessa Società Rubattino, ma anche adesso, nel tempo medesimo in cui si dice che questa Società pensasse a nominarlo, egli veniva incaricato dalla *Transatlantique* di assumere la propria agenzia in unione all'attuale agente, signor Alberto Levy.

Da tutto ciò si trae una legittima conseguenza: che il signor D'Ancona, cioè, sarà la perla degli uomini, l'onestà personificata, l'attività in carne, pelle ed ossa; ma che, quanto a nazionalità, tanto e forse appunto perchè nato a Tunisi, egli non mette alcun divario tra l'italiana e la francese ed è prontissimo a difendere strenuamente gl'interessi della prima, se gli venissero affidati. La qual cosa, ripeto, non poteva essere nelle previsioni del nostro Governo, allorchè imponeva alla Società Rubattino di avere anche qui un rappresentante italiano. Ciò imponendo, il Governo vuole di certo un italiano vero e non un italiano di nome.

BERLINO.

Ultimo anniversario di Sédan — Il proclama dell'Imperatore — L'anniversario in provincia — Il nuovo partito nazionale — Le trattative col Vaticano — Notizie di Corte — Elevazione a regno del principato di Rumenia — L'ambasciata francese a Berlino — Ancora Magnus — Quistione tunisina.

(FULVO) — 3 settembre 1880. — *Tout passe, tout lasse, tout casse*, dice un proverbio francese, applicabile al caso mio. La festa dell'anniversario di Sédan comincia a *lasser* i buoni tedeschi, che la celebrano quest'anno per l'ultima volta.

All'infuori di gran numero di bandiere che fin dal mattino ornavano molti edifizi pubblici e privati, nulla vi fu che potesse far paragonare questo anniversario ai nove che lo precedettero, e l'illuminazione alla sera fu una vera meschinità, un tentativo e nulla più d'illuminazione.

Non un edifizio pubblico, se si eccettua il *Rathaus* (palazzo comunale), era illuminato. È solamente l'alta sua torre, ornata di bandiere, faceva bella mostra di sè tutta inondata dalla luce rossa de' fuochi di bengala.

I *restaurants* e le birrarie credettero bene anch'essi di metter fuori i lumi, e furono i soli illuminatori, non so però se più per patriotismo o per attirare l'attenzione dei passanti sui singoli loro stabilimenti. Nella seconda ipotesi bisogna dire che sono completamente riusciti... nel loro intento. Sarebbe impossibile immaginare la quantità di birra che si consumò ieri sera a Berlino.

Contribuì certo non poco a render meno bella la festa la lontananza della truppa che trovasi fuori città per le grandi manovre, con quale rammarico, ahimè! delle bambinaie, cameriere, *kellnerin et similia* che, poverine, se ne passeggiavano solette ieri a sera pel *Linden* prive delle languide occhiate e delle dolci parole che robusti *uhlanen*, *kurassieren*, *dragoner* non cessano di susurrare alle loro orecchie.

Poverine, facevano proprio compassione! Le avresti dette pecorelle... prive del pastore.

Fra le tante bandiere spiegate al vento ne vidi qualcuna di nazionalità estera, tra queste alcune italiane. Proprio non so il motivo che avessero gli Italiani di festeggiare questo anniversario. Se è giusto che i Tedeschi festeggino Sédan, mi pare gli stranieri farebbero meglio a starsene neutrali.

***

Il proclama dell'Imperatore all'esercito non poteva, in questa circostanza, essere meglio redatto.

Mentre in esso ricorda le gesta gloriose della sua armata, il Sovrano della Germania dice sperare che per lungo tempo la pace non sarà turbata, ma che se dovesse succedere il contrario, l'esercito farebbe, come sempre, il proprio dovere.

Le speranze pacifiche dell'Imperatore non dubito che saranno sincerissime; mi piace però ricordare che ogni qualvolta i Sovrani fanno discorsi pacifici c'è sempre vicinissima una guerra.

Del resto, speriamo pure nella pace... costa così poco!

***

Anche in provincia, e specialmente ad Altona, Kiel, Flensburg, Breslavia, Posen, Guben, Halle, Lipsia, Weimar, Cassel, Stoccarda, l'anniversario di Sédan venne festeggiato.

Nella capitale sassone poi, a Dresda, venne inaugurato con grande pompa, e coll'intervento della Famiglia Reale di Sassonia, un monumento commemorativo della guerra franco-germanica.

***

Come vi telegrafai, già è uscito il nuovo giornale, *Die Deutsche Correspondenz*, organo del nuovo partito liberale.

Inutile il dire che il suo primo articolo tratta della linea di condotta del nuovo partito di fronte alle altre frazioni parlamentari, e specialmente per ciò che riguarda il suo atteggiamento verso gli altri gruppi liberali. Ecco in breve come si esprime.

Dopo di avere esordito dicendo che i liberali devono fare in modo che l'avvenuta divisione dei nazionali liberali non riesca nociva alla causa della libertà, continua esprimendo la speranza che ciò non accadrà, che il nuovo gruppo vuole la pace fra i liberali, perchè uniti possano combattere i nemici comuni: il Centro ed i conservatori; e finisce affermando che quand'anche sorgesse una polemica cogli altri fogli liberali, non attingerà mai la sua penna nel fiele per scagliare improperii contro nessuno, e meno che meno contro i partigiani di Bennigsen.

L'idea in sè non sarebbe cattiva, ma, mi chiederete voi, se non vogliono combatterlo, perchè si sono essi allontanati dal Bennigsen?

La risposta è presto trovata: essi sperano attirare a sè da una parte quei di Bennigsen, dall'altra i progressisti per farsi centro d'un grande partito liberale atto a far valere i suoi principii in Parlamento.

Sarebbe questa ottima cosa, che non saprei però se sia per ora effettuabile, stante il contegno dei benningseniani. Figuratevi che ieri ad Annover, per l'anniversario di Sédan, si tenne un adunanza cui intervennero 1500 persone, sotto la presidenza del procuratore Benfey, presidente dell'Associazione nazionale liberale locale. Il Benfey, che tenne un discorso, non seppe trattenersi dal pronunziare parole contro i dissidenti e portare alle stelle il contegno tenuto da Bennigsen.

Come vedete non, è questo il vero modo per venire ad una conciliazione. È però — dopo ciò — necessario il dire che non sempre il pubblico applaudì l'oratore, che fu anzi molte volte interrotto. La qual cosa dimostra che anche ad Annover, quartier generale del Bennigsen, le opinioni sono ora divise.

***

Da quanto se ne dice, pare che in occasione della consacrazione del Duomo di Colonia, si tenterà di riprendere le trattative col Vaticano per venire ad una conciliazione.

Dicesi inoltre che sarebbe incaricato di trattare, per conto della Curia romana, l'esiliato vescovo di Colonia.

I giornali liberali negano che Bismarck voglia scendere a trattare con un vescovo sfrattato sotto l'accusa di nemico della patria. Il certo intervento però della famiglia imperiale alla consacrazione del Duomo farebbe credere il contrario, nè mi stupirebbe, come già ebbi a dire tempo fa, che il vescovo di Colonia fosse per quell'epoca richiamato.

***

Dopo finite le grandi manovre, l'imperatore Guglielmo avrebbe intenzione di recarsi il 22 settembre a Baden-Baden, ove si tratterrebbe qualche giorno.

AFFARI E COMMERCIO

Stagionatura delle Sete di Torino. Bollettino del 6 settembre 1880.

Il mercato dei vino. Torino, 4 settembre 1880.

CAVALLERMAGGIORE, 6 settembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

BORSA DI GENOVA — 6 7bre.

BORSA DI MILANO — 6 7bre.

Borsino. — 6 settembre 1880.

Borsa Ufficiale, 7 settembre.

TORINO. — Mercati della settimana, dal 30 agosto al 4 settembre.

[illegible]

Il Principe e la Principessa imperiale, col loro primogenito e colla sua fidanzata, andranno invece a Kiel per ricevere il loro figlio secondogenito, principe Enrico, reduce dal suo viaggio di circumnavigazione a bordo della corvetta *Principe Adalberto*. Il principe Enrico si recherà poi subito a Baden-Baden presso l'Imperatore.

A Corte preparansi grandi feste per ricevere i Reali di Grecia e l'arciduca Rodolfo d'Austria che devono a giorni arrivare a Berlino. Dicesi che alla stazione andrà il principe Guglielmo, capitano della Guardia, colla sua compagnia, a rendere gli onori al giovane arciduca ereditario d'Austria.

***

Negli ultimi colloqui avuti con Carlo di Rumania e coll'inviato rumeno, il Gran Cancelliere si sarebbe mostrato propenso all'idea della elevazione a regno del principato.

Si pretende anzi che il principe rumeno sia partito molto soddisfatto da Berlino.

***

Alcuni giornali hanno dato come probabile la venuta del generale Chanzy all'Ambasciata francese di Berlino. Mi viene invece assicurato da persona degna di fede che qualora anche il generale Chanzy abbandonasse il suo posto di Pietroburgo, difficilmente continuerebbe a rappresentare la Francia all'estero, persuaso com'è che la diplomazia non è pane pei suoi denti. Oh perchè certi nostri diplomatici... di nome non hanno il buon senso del Chanzy?

Vi dirò inoltre che si fa il possibile a Parigi per persuadere il Saint-Vallier a ritornare al suo posto, sapendo essere questi il solo diplomatico francese che seppe col suo tatto rendersi accetto ai Tedeschi ed utile al paese che rappresenta così degnamente.

***

Un nuovo scandalo sarebbe accaduto. Il barone Magnus avrebbe fatto, secondo i giornali, una nuova visita alla Sarah Bernhardt.

Ora si pretende che, mentre parlava coll'attrice, una decorazione tedesca che ornava il suo petto gli sarebbe caduta a terra, e che la Bernhardt invece di chinarsi per raccoglierla si sarebbe allontanata ridendo senza più farsi vedere.

Non so quanto vi sia di vero in tutto ciò; ad ogni modo posso accertarvi che la carriera diplomatica del Magnus è bell'e finita.

***

Vi parrà un po' grossa che da Berlino mi sia possibile parlare di Tunisi, eppure la è così.

Posso accertarvi che non solo il console generale francese Roustan non verrà richiamato, ma che a Tripoli venne elevato al grado di console generale un ex-colonnello di gendarmeria, certo Feraud, creatura protetta dal Chanzy quando era governatore d'Algeria.

Costui — funzionario *à poigne* — avrebbe per missione di fare a Tripoli quello che il Roustan fece e fa a Tunisi. È questo da suggel... con quel che segue, sulle intenzioni della figlia primogenita della Chiesa riguardo all'Italia.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione di Belle Arti.** — Ancora diciannove giorni, sebbene non completi, e la nostra Esposizione si chiude. Diciamo nostra quasi con più soddisfazione che nazionale, perchè ormai qui fra noi pareva fatta una necessità delle nostre abitudini, il tema delle nostre simpatie, il ritrovo degli amici, il sito ove spirando un'aura serena e fuori dell'ambiente comune si trovava un balsamo dello spirito e del cuore.

Si chiude domenica 26 corrente si celebrerà la chiusura colla distribuzione delle medaglie e diplomi per i premi governativi e della Società promotrice dell'industriale nazionale.

Intanto in anticipazione di più esatte e definitive statistiche, ecco sino al giorno 5 del corrente il quadro della situazione.

Oltre il grandissimo numero di persone che furono ammesse gratuitamente, intervennero sinora con biglietto a pagamento [illegible],079 visitatori, producendo la somma totale di lire 177,478.

Le opere vendute al giorno d'oggi sono 251 per L. 404,190.

Oltrecciò vi ha un gran numero di oggetti d'arte applicate all'industria dei quali si darà conto in fine dell'Esposizione.

E la lotteria? I biglietti venduti sommano a 39 mila, e il Comitato sta addivenendo all'acquisto del quinto gruppo di premi, pensando che ulteriore smercio di biglietti non mancherà.

Probabilmente l'estrazione dei premi avrà luogo il giorno 27, il domani della chiusura.

Dunque, chi non ha ancora biglietti, non tardi di più.

× **Lotteria artistica torinese.** — *Nuovi acquisti di biglietti.*

Cialdini S. E. Enrico, ambasciatore a Parigi	Biglietti acquistati 100
Nigra S. E. Costantino, ambasciatore a Pietroburgo	» 100
Provincia di Ferrara	» 50
Provincia di Bergamo	» 50
Municipio di Vercelli	» 50
Municipio di Castellamare di Stabia	» 100
Municipio di Mantova	» 50
Municipio di Bergamo	» 40
Famiglia artistica (Milano)	» 315
Accademia ligustica (Genova)	» 110
Accademia Carrara (Bergamo)	» 50
R. Istituto di Belle Arti (Bologna)	» 50
Circolo artistico di Bologna	» 100

La Commissione.

× **Congresso d'igiene.** — Questa sera alle ore 8,30 la Sezione IV, *Igiene delle scuole e dei bambini*, terrà seduta nell'anfiteatro di chimica, via di Po, n. 18, con questo ordine del giorno:

1. Esposizione di modelli per la ginnastica dei ciechi;
2. Sull'Associazione sanitaria delle signore inglesi;
3. Tracciare il piano di una scuola primaria modello;
4. La signora dottoressa Borell-Sturge di Londra farà una sua comunicazione.

Sono ammesse anche le signore.

× **Museo Industriale.** — Il comm. ing. Axerio ha preso possesso della direzione del Museo Industriale Italiano di Torino.

× **Giro artistico.** — Il maestro Tullio Massarinai è partito per la Spagna, dove farà un giro artistico.

× **Esami di licenza liceale.** — Il Ministro dell'istruzione pubblica ha stabilito che la seconda sessione degli esami di licenza liceale abbia principio il 16 del p. v. ottobre.

× **Teatro Alfieri.** — Stasera spettacolo di grande attrattiva per la beneficiata del simpaticissimo attore brillante sig. Achille Leigheb.

Si esporranno quattro novità: *Un accidente*, monologo in versi martelliani del sig. A. Archini; *La settima costola di Adamo*, commedia in un atto di E. De Bonmartini; *Un gelato*, scherzo comico in un atto di Carlo Marchisio, e *Daniele Rochat*, scherzo comico in un atto di C. Fabbricatore.

Chiuderà lo spettacolo: *Il maestro Graffigny ed il suo Parnaso*, scherzo comico musicale, dove il signor Leigheb dirigerà un Caos-sinfonia e piena orchestra.

Ce n'è per tutti i gusti!

× **Teatro Balbo.** — Ieri sera non piacque a questo teatro la nuova commedia in 2 atti del signor Bossi, intitolata: *Ona perla*, rappresentata dalla Compagnia milanese.

Alla fine del 2° atto però i principali esecutori: signore Giacobazzi e Giovanelli, e signori Ferravilla, Giraud e Sbodio vennero chiamati all'onore del proscenio.

Nel *vaudeville*: *I due ors*, l'artista Ferravilla fu al solito incomparabile.

× **Musica al pubblico.** — Domani, 8 settembre, il corpo di musica del 44° reggimento fanteria darà concerto nel Giardino Reale dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.

× **Spettacoli d'oggi.**

Gerbino, o. 8 1/4. — *Per vendetta* — *Il paletòt*.

Alfieri, o. 8 1/4. — *Un accidente* — *Un gelato* — *La settima costola d'Adamo* — *Daniele Rochat* — *Il maestro Graffigny ed il suo Parnaso* — Serata d'onore dell'artista brillante Achille Leigheb.

Balbo, o. 8 1/4. — *L'impegnataria* — *La class di sura* — *Minestron*.

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Dessort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

7 settembre.

Anniversario e festa. — Oggi ricorre il 174° anniversario della battaglia di Torino, la quale pose fine a quel famoso assedio in cui Pietro Micca si faceva una gloria imperitura.

La storia ci ha tramandato il ricordo di quel memorabile assedio del 1706, in cui diedero iterate e solenni prove di resistenza ammirabile patrizi, preti, uomini di toga, borghesi, plebei, soldati, vecchi, spose, giovinetti, tutti quanti si sentivano nelle vene sangue piemontese. I monumenti a Pietro Micca, il tipo del soldato piemontese, ed al principe Eugenio, il più grande talento militare che abbia dato Casa Savoia, attestano quanto i posteri abbiano saputo apprezzare l'eroismo di quei giorni in cui il Piemonte combatteva animoso ed impavido contro l'ambizione del Re di Francia.

Fu in quella guerra che dal colle di Soperga Vittorio Amedeo II, squadrando col principe Eugenio il campo nemico, prima di compor la battaglia, fece voto di costrurre su quell'altura un gran tempio se Dio benediceva le sue armi.

Si vinse, e il giorno 7 settembre Vittorio Amedeo ed il principe Eugenio entravano in Torino esultanti fra lo sparo delle artiglierie e il suono delle campane.

Il tempio di Soperga, progettato dal Juvara, sorse secondo la promessa del primo Re di Sardegna. La festa della Natività, alla cui vigilia aveva avuto luogo la vittoria della liberazione, fu, per consiglio di Sebastiano Valfrè, dichiarata festa solenne, e come tale si celebra tuttora. Essa non è soltanto una festa religiosa, è anche una festa civile, giacchè commemora uno dei più importanti fatti della storia piemontese.

⚭ **Società dei reduci dalla Crimea.** — Domani, 8 settembre 1880, ricorrendo il 25° anniversario della presa di Sebastopoli, il Consiglio direttivo ha deliberato d'inalberare la sua bandiera in commemorazione di il lieto giorno, fausto, per i membri tutti del Sodalizio, di dolci reminiscenze, e giorno che ricorda un glorioso fatto d'armi che, dopo quello della Cernaia, ancora la piccola falange sarda che seppe in quelle lontane regioni dimostrare che

L'italico valor non è ancor spento.

La Direzione.

⚭ **Taccuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8,30 sera. Seduta della IV sezione del Congresso Internazionale d'Igiene nell'Anfiteatro di chimica in via di Po.

— Serata a benefizio dell'attore brillante A. Leigheb al teatro Alfieri.

⚭ **Esposizione di Chieri.** — Ieri nel pomeriggio la Giuria pronunziava il suo verdetto per la premiazione di espositori di vini.

Pei vini da pasto ebbe medaglia d'oro il notaio Domenico Borgarello, medaglia d'argento dorato il cav. Angelo Cantara, medaglia d'argento il sig. colonnello cav. Pantaleo, il conte Calorio, la ditta Oddenino e Ro; medaglia di bronzo i sigg. cav. Giuseppe Bosco, comm. Stella e Vincenzo Bursio.

Pei vini scelti fu aggiudicata la medaglia d'argento dorato al sig. Giuseppe Garbino, con riserva per altre due da aggiudicarsi ad altri espositori.

⚭ **Feste a Chieri.** — Il Comitato delle feste di Chieri ci annunzia telegraficamente che l'illuminazione nelle principali vie della città, stabilita per questa sera, è rimandata a domani sera, 8.

Il programma delle feste d'oggi è il seguente:

Alle ore 4 pom. — Corsa di cavalli d'ogni sesso e razza coi seguenti premi:

1° premio L. 800 con bandiera elegante;
2° premio L. 400 con bandiera in raso;
3° premio L. 200 con bandiera in seta.
Concerti musicali.

— **Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — Domani, mercoledì, essendo giorno festivo, non si terrà la solita seduta settimanale, la quale avrà invece luogo il giovedì all'ora solita. La riunione dei due Consigli sarà invariata. — Tanto per norma degli interessati.

⚭ **Cronaca nera.** — **A Torino.**

Un bel caso. — Ieri sera alle 6 1/4, un contadino proveniente da Settimo Torinese con un carro a due cavalli carico di fieno e diretto ad una tenuta presso Cavoretto, presentavasi alla barriera di Milano a fare deposito dell'ammontare della bolletta di transito essendo già piuttosto alticcio. Pare che strada facendo compisse l'ubbriacatura, poichè due o tre ore dopo fu trovato sonnolento, addormentato e depredato del portabiglietti presso il Campo Santo; carro, cavalli e carico erano scomparsi, nè fino a stamane fu possibile il trovarli. Il pover'uomo rimase così intontito che nulla ricorda dell'avvenuto e non sa neanche dire se la bolletta di transito che tiene con sè la abbia levata lui o gli siano state messe in tasca dai ladri, i quali, in tal caso, l'avrebbero colto e spogliato già ubbriaco prima che arrivasse alla barriera.

*** *Svegliato in tempo.* — Un giovane fabbro-ferraio senza lavoro, vedendo ieri un carrettiere addormentato sul suo carro presso l'albergo delle *Tre Galline*, gli tolse dal taschino l'orologio. Ma non ebbe la mano così leggiera che il carrettiere non si svegliasse e non si mettesse di corsa dietro al suo ladro. Questi ad un certo punto posò l'orologio sul davanzale d'una finestra in via Franco Bonelli, sperando sgattaiolarsela; ma ciò non bastò al derubato, che, coll'aiuto d'una guardia municipale, arrestò il colpevole. Fu trattenuto poi in Questura.

*** *Minaccie a mano armata.* — Fu arrestato certo L. L., cocchiere, che a mano armata di coltello minacciava un concessionario di vetture pubbliche, da cui era stato congedato.

*** *Nascosto in un fienile.* — Un giovane famiglio, senza occupazione, andò ieri a nascondersi in un fienile in via Santa Maria credendo di essere al sicuro, ma fece male i suoi conti, poichè, sorpreso dal proprietario, venne consegnato agli agenti di P. S.

*** *Un carro incendiato.* — Un contadino percorrendo ieri la via Casale con un carro carico di paglia, vide ad un tratto che s'era appiccato il fuoco alla parte posteriore del veicolo.

Ebbe appena il tempo di staccare il cavallo dal carro e di metterlo al sicuro, poichè tanto il rotabile che la paglia rimasero preda delle fiamme.

Come si sia sviluppato il fuoco non si sa.

La fiamma danneggiò pure un albero del viale.

*** *Gatticidio.* — Ieri le guardie di P. S. arrestarono in piazza del Palazzo di città L. G., garzone panettiere, perchè colto in flagrante ad uccidere barbaramente un gatto a colpi di bastone, senza alcun motivo.

*** *Ubbriaco prepotente.* — Ieri finalmente fu arrestato un ubbriaco prepotente. Costui andò a cacciarsi proprio fra le gambe de' cavalli d'un omnibus. Il cocchiere appena fece in tempo per fermarli e trarre l'ubbriaco di sotto al veicolo. Egli, invece di ringraziarlo, assestò al cocchiere un formidabile pugno.

*** *Arrestati:* 7 per oziosità, 1 per attentato al pudore, 2 per disordini e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. *6 settembre.*

Nascite 12, cioè: maschi 7, femmine 5.

Matrimoni celebrati — Appendino Gio. Batt. con Damilano Teresa — Gino Gaetano con Boria Anna vedova Roche — Musità Domenico con Tarton Felicità — Rosso Carlo con Fragone Colomba vedova Filippini.

Morti. — Guglielmotti Agnese Antonia nata Marengo, id. 66, di Fossano — Gonasteio Rosa, id. 27, di Tartano — Rosj Angelo, id. 25, di Moncalieri, calderaio — Vallotti Tersilla nata Gili, id. 21, di Torino — Giacchia-Ricca Giuseppe, id. 53, di Sparone, minatore — Giaccone Giovanna, id. 23, di Torino — Colombo Pietro, id. 56, di Mottalciata, contadino — Dutto Giuseppe, id. 44, di Torino, vuota cessi — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 7, negli ospedali 4, non residenti in questo comune num. 2.

Osservatorio astronomico di Torino, *6 settembre 1880.*

Ora	Barometro	Temperatura	Tensione vapore	Umidità	Vento	Cielo
6 a.	744,7	+19,0	10,7	81	calma	ser.
9 a.	743,7	+21,4	14,3	74	calma	ser.
12 m.	742,6	+24,1	15,7	[illegible]	calma	q. ser.
3 p.	741,5	+27,2	16,1	55	S d.	n. p. n.
6 p.	741,0	+26,3	15,4	60	calma	ser.
9 p.	741,2	+22,5	16,4	79	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 17,9 / Massima + 28,0

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 8 settembre — Nascere del Sole 5,51. Passaggio al meridiano 0,14. Tramonto 6,41. Nascere della Luna 10,14 matt. Passaggio al merid. 3,12 sera. Tramonto 8,4 sera. Giorno della Luna 4°.

Bollettino meteorologico internazionale. — *4 settembre 1880.*

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

I turbamenti atmosferici si sono avvicinati alle coste occidentali d'Europa; questa mattina il barometro si è abbassato di 9 mm a Valenza, 7 a Brest, 6 a Dunkerque e 1 a Biarritz.

Una depressione importante trovasi al sud di Valenza, 757 mm., ove soffia vento di S.E. forte; essa si estende sulla Manica ed ha condotto un alzamento di temperatura su tutto il versante ed il N.O. della Francia.

Le basse pressioni si sono avanzate fino al centro della Russia; il barometro si abbassò di 2 mm. a Mosca e segna 757 mm.

Nel centro d'Europa le pressioni oltrepassano ancora di 769 mm.

In Francia l'abbassamento barometrico è generale, la temperatura assai elevata.

Il tempo si mantiene generalmente bello.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 4 settembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	15.0	2.0	Bordeaux	30.5	19.0
Stoccolma	20.0	11.0	Lione	28.1	19.5
Skudesnaes	14.0	8.0	Nizza	27.2	19.2
Copenaghen	22.0	16.0	Madrid	»	»
Isbata (Is.)	20.0	16.7	Lisbona	»	»
Yarmouth	21.7	17.0	Trieste	27.0	21.0
Bruxelles	27.2	17.5	Torino	26.9	16.9
Amburgo	24.5	16.0	Moncalieri	25.6	12.7
Cassel	26.0	19.0	Firenze	30.0	16.0
Breslavia	26.0	15.0	Roma	29.0	19.0
Cracovia	24.0	12.0	Napoli	29.0	19.0
Hermanstadt	24.0	12.0	Palermo	29.0	15.0
Vienna	27.0	14.0	Sebastopoli	22.0	18.0
Berna	23.0	14.5	Algeri	27.0	22.0
Parigi	30.0	16.6	Tunisi	29.0	22.0
			Biskra	34.0	19.0

Temperatura della Russia: A Odessa 17.4, a Wilna 14.5, a Pietroburgo 12.1, a Mosca 7.5 e ad Uleaborg 6.0.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

L'ONOREVOLE MAGAZZINO A TORINO.

Ieri l'on. Marazio visitò il nostro Prefetto, indi ebbe un primo colloquio col nostro sindaco conte Ferraris, per definire la questione dell'aumento del dazio-consumo.

Oggi e nei giorni susseguenti parlerà con personaggi influenti.

CONGRESSO GIURIDICO INTERNAZIONALE.

Dal 7 all'11 settembre 1880.

Mercoledì, 8, *Escursione al R. Castello di Racconigi.* — S. M. il Re ha graziosamente concesso il R. Castello, antico appannaggio dei principi di Savoia-Carignano, ed il Municipio di Torino dispose per un'escursione dei signori congressisti. Vi sarà un convoglio speciale per andata e ritorno. Coloro che desiderano profittarne sono pregati di farne dichiarazione al più presto, e non più tardi delle ore 4 pom. di martedì.

Giovedì, 9, venerdì, 10, e sabato, 11, *dalle ore 10 ant. fino alle 2 pom. adunanze generali.* — Nella segreteria del Congresso (Palazzo Carignano) e in una sala del Palazzo Municipale i signori membri del Congresso troveranno gli schiarimenti che fossero per desiderare. Ciascuno di essi è invitato a indicare il proprio indirizzo nella città, ed a scegliere la sezione o le sezioni a cui intende essere ascritto.

Arrivi.

Sono arrivati nella nostra città, per prender parte ai lavori del Congresso, anche l'avvocato Domenico Giuriati, l'egregio autore dell'*Arte forense*, ed il comm. Leopoldo Tarantini, onore del foro napoletano, e rappresentante l'Ordine degli avvocati di Napoli, e l'avv. Luigi Lucchini, direttore della *Rivista penale* e relatore della tesi sull'*Ammonizione*.

Seduta preparatoria.

Ieri sera, alle nove, nella gran sala della *Filotecnica*, si tenne la seduta preparatoria del Congresso giuridico.

C'erano circa centocinquanta congressisti. La presidenza era tenuta dal sindaco conte Ferraris.

Il conte Ferraris annunzia che domani si farà la seduta d'inaugurazione, e che il Re, non potendo con suo dispiacere intervenire, ha incaricato di rappresentarlo il ministro di grazia e giustizia, onorevole Villa. Avverte che la lingua dev'essere l'italiana, perchè il Congresso è essenzialmente italiano; però i rappresentanti esteri potranno prendere la parola in lingua francese, od in lingua latina; che gli oratori saranno pregati ad attenersi alla massima economia di tempo. I locali per le varie sezioni sono [illegible] compresi nel palazzo Carignano.

L'argomento più importante a trattarsi sarà quello dei fallimenti nei rapporti internazionali. Accenna che si è scelta l'ora dalle dieci alle due per le radunanze generali, perchè nelle altre ore l'aula del Parlamento Subalpino è occupata dalle sedute del Congresso d'Igiene.

Invita a nome del Municipio tutti i congressisti alla gita che avrà luogo mercoledì al Real Castello di Racconigi, ove si potrà visitare il Manicomio provinciale.

Seduta inaugurale.

Alle 10,5, al suono della Marcia Reale, entrano nell'aula del Palazzo Carignano il ministro Villa, il Prefetto, il Sindaco, il comm. Correnti e gli altri personaggi.

Nell'aula vi saranno circa 300 congressisti: ci sono le sommità della scienza giuridica; c'è l'on. Mancini, il comm. Tarantini, il senatore Cabella, il comm. Canonico, l'ex-deputato Muratori, il sen. Casorati, il comm. Pecll, il comm. Bele, l'on. Mosca, l'on. Spantigati, l'onorevole Chiaves, l'avv. Giuriati, l'avvocato Lucchini, ecc. ecc.

Il sindaco Ferraris, dal banco della presidenza, ove siede tra l'avv. Alessandro Garelli ed il comm. Melano, pronuncia questo discorso:

« *Onorevoli signori*,

« Torino ringrazia e saluta.

« Ringrazia Roma, inclita, sempre felice Maestra di civile sapienza, che, restituita Capitale della risorta Italia, decretava si tenesse fra noi il II Congresso Giuridico.

« Saluta e ringrazia gli illustri Personaggi, che da Nazioni amiche sono qui convenuti alla voce d'Italia, che Li pregava di recare il così desiderato sussidio dei loro studi, della loro esperienza.

« E fu provvido consiglio, che alla ampiezza dell'arringo aperto nel I Congresso Italiano, nello intento di trarne risultati che potessero giovare a stringere i vincoli di amplata fratellanza fra i Popoli civili, siasi creduto di sostituire la proposta di temi, nei quali la importanza della questione andasse congiunta ad una speciale pratica applicazione.

« Come nei fuochi dell'ellissi di misura e si concentra la intensità della luce e del calorico, così, raccolte sovra punti determinati le Vostre discussioni avranno tutto quello splendore, dalle Vostre deliberazioni si spiegherà tutta quella efficacia che gli ardui problemi richieggono, anche a norma di Chi presiede ai Consessi Legislativi.

« Lo stato del commerciante, che non è più in grado di mantenere immediata l'esecuzione degli obblighi assunti, richiede esso un particolare istituto?

« Ma, quando si debba adottare, — per la frequenza, per la rapidità dei rapporti tra le varie Nazioni, — quali gli effetti riguardo al Commerciante oberato, od anche solo incagliato nel giro de' suoi affari? — Come si debbe e si può provvedere a favore ed a tutela dei creditori?

« Fervono gli studi sull'amministrazione della giustizia, primo bisogno delle Nazioni Civili, e libere, nobile missione della Magistratura.

« Un Collegio che giudichi, può essere una garanzia? — Ma — sempre? — Può talvolta essere superflua?

« Certo, la pluralità dei giudici è argomento di discussione, garanzia di imparzialità; ma, a riscontro: — e perchè la dignità e la responsabilità dell'uomo, del magistrato non sarà più sicuro munimento di quella che si vela con una, spesso affermata, maggioranza?

« La Società minacciata richiede, talora impone sussidi preventivi, pronti, adatti alla natura del male.

« Ma quali, quando e come applicabili? — Con quali cautele?

« Domande vedute so, il meno degno fra Voi, io, chiamato all'onore di inaugurare il Congresso come sindaco, ho usato delibare gli estremi confini dei gravissimi problemi; e se per poco ritardo le parole dell'onorevolissimo Ministro che debbe inaugurare, dei maestri che debbono inspirare le Vostre discussioni, Voi, cortesissimi, me lo perdonerete, come a chi, stando per debito d'ufficio sul limitare del Sacro Tempio, senta il dovere di rendere ossequioso omaggio ad una scienza da lui per tanto tempo professata, di fare atto riverente a Voi, che ne siete così splendidi Luminari. »

Parla poi l'on. Villa, rappresentante il Re; la ristrettezza del tempo e dello spazio non ci permette per ora di riferire *in extenso* l'applauditissimo discorso dell'onor. Ministro Guardasigilli: lo faremo probabilmente questa sera.

***

Il Sindaco annunzia che parleranno i rappresentanti stranieri.

Il sig. Renaul, delegato del Governo francese, ringrazia a nome dei delegati stranieri delle gentili espressioni ad essi rivolte dal Sindaco e dal Ministro. Parla dell'importanza del Congresso, specialmente per ciò che riguarda la materia dei fallimenti nei rapporti internazionali. Dice che se si potrà venire ad un risultato pratico, il merito maggiore apparterrà all'Italia; ed esprime la viva riconoscenza degli scienziati intervenuti al Congresso, verso l'Italia, e rende omaggio all'illustre Mancini per quanto ha fatto pel diritto internazionale. (*Applausi vivissimi*)

***

Rhally, delegato del Governo greco, antico magistrato e ministro, esprime la sua profonda riconoscenza al Governo italiano per l'onore che ha fatto alla Grecia di invitarla a questo Congresso internazionale.

Ha gentilissime parole per la nostra Torino, e fa augurii perchè il Congresso apporti utile grande alla giurisprudenza italiana. (*Applausi*)

***

Asser, delegato del Governo d'Olanda, a nome del suo paese dà il saluto al Congresso ed all'Italia. Ricorda il viaggio fatto dall'onorevole Mancini in Europa per poter stabilire una legislazione uniforme internazionale. Ringrazia infine a nome del Governo dei Paesi Bassi il Governo italiano di averlo invitato al Congresso. (*Applausi*)

***

Tuhr, delegato del Governo russo, saluta con brevi parole il Congresso a nome della Russia. (*Applausi*)

***

Il delegato del Governo svizzero dice che la Svizzera si è affrettata ad aderire al Congresso perchè l'Italia attira le simpatie universali, perchè è nota l'ospitalità dell'Italia e di Torino, perchè i giureconsulti italiani sono famosi in tutto il mondo, perchè il Congresso internazionale ebbe per culla l'Italia. (*Applausi vivissimi*)

Il Sindaco, in francese, risponde ai Delegati stranieri e dà lettura della proposta dei giuristi di proclamare presidente l'illustre Mancini.

Un applauso unanime, vivissimo saluta la proposta.

Il Sindaco prega l'on. Mancini a voler assumere la presidenza. (*Applausi vivissimi*)

Mancini sale alla presidenza e ringrazia per l'onore insigne che in modo tanto commovente gli fu conferito. Prega di energiche cortesi d'indulgenza, di benevolenza e di aiuto per rendergli meno difficile l'adempimento dei doveri che dall'alto suo ufficio gli sono imposti. Parla degli altri Congressi che si tengono attualmente in tante città d'Europa, e dice che questo contemporaneo risveglio dello spirito di consociazione scientifica ha un alto significato. È una protesta contro l'egoismo individuale ed interessato. La Scuola giuridica italiana non poteva rimanere inerte in questo grande movimento, senza smentire le sue tradizioni gloriose. Si rallegra che a questo Congresso giuridico sia impresso il carattere e lo scopo internazionale; ringrazia i Governi stranieri che hanno risposto all'appello del Governo italiano, inviando insigni cultori della scienza giuridica. (*Applausi*)

Il luogo, dice, in cui ci troviamo radunati ha la sua alta significazione. Qui non possiamo entrare senza commozione, come entrassimo in un santuario nazionale. Qui la libertà, l'indipendenza italiana furono allevate da sapienti educatori, di qui spiccarono il volo per correre sui campi di battaglia, nei gabinetti della diplomazia, nei plebisciti. (*Applausi*)

Parla del lavoro del Congresso. E si augura che le difficoltà gravi saranno vinte, e che il Congresso non rimarrà sterile e destituito di ogni utile effetto. Dice che l'Italia, fedele alla sua origine, non può avere meschine aspirazioni di conquista materiali. (*Applausi*) Ma aspira alla conquista nell'ordine ben più alto della scienza e della giustizia. (*Applausi infiniti*). E dichiara inaugurato il 2° Congresso giuridico. (*Applausi*) Propone poi di spedire a nome del Congresso un telegramma al Re d'Italia.

Tutto il Congresso accoglie con prolungate acclamazioni la proposta.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — [*Nomine e promozioni nell'esercito.* — Il Bollettino N. 35 delle nomine e promozioni nell'esercito pubblica:

Nunziante duca di Mignano Alessandro, tenente generale, in disponibilità; Piola Caselli comm. Carlo, tenente generale a disposizione; Sobrero barone Lorenzo, colonnello comandante il distretto militare di Brescia, furono collocati a riposo.

Furono pure collocati a riposo i sottonominati: *addetti ai comandi di fortezze*: Dapay cav. Andrea, tenente colonnello; Marchesi cav. Michele, maggiore; Bicciatti cav. Giuseppe, id.; Bonacossi cav. Ferdinando, id.; Negri cav. Santo, id.; Cattaneo cav. Andrea, capitano; Ravaccia cav. Antonio, id. — *Nell'arma d'artiglieria*: Piana cav. Michele, capitano; Prato cav. Paolo, id.; Mazzarelli cav. Pasquale, id.; Parodi cav. Francesco, id.; Fiori cav. Ferdinando, id.; Ignarra cav. Angelo, id.; D'Agata Benedetto, id.; The Tommaso, tenente. — *Nell'arma del genio*: Murano cav. Domenico, maggiore.

Montanari cav. Luigi, maggiore medico alla direzione di sanità di Ancona, promosso tenente colonnello medico e trasferito alla divisione di sanità di Milano.

Gonnet barone Napoleone, colonnello del genio, comandante in 2° dell'Accademia militare, nominato direttore territoriale del genio in Genova.

Pastore cav. Carlo, colonnello d'artiglieria, direttore del laboratorio di precisione, nominato comandante in 2°, direttore degli studi all'Accademia militare.

Saul cav. Giacomo, colonnello commissario, direttore di commissariato militare della divisione di Torino, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda.

Brocchi cav. Adolfo, tenente colonnello, id. id. id. di Padova, promosso al grado di colonnello commissario e nominato direttore di commissariato militare della divisione di Torino.

Volpi cav. Giuseppe, maggiore id. id. id. di Chieti, id. id. tenente colonnello commissario id. id. di Padova.

Cremona. — *Mostra agraria e didattica.* — Un manifesto del Comitato promotore della Mostra industriale artistica di Cremona annunzia che malgrado la disgrazia sofferta dell'incendio del palazzo dell'Esposizione industriale artistica questa avrà luogo nel palazzo comunale in via Piazza e quella d'arte antica nei locali del Ginnasio, contigui a quelli della Mostra didattica.

I lavori di adattamento furono tosto iniziati, e mediante uno sforzo di operosità sarà senza dubbio provvisto in modo onorevole e decoroso all'esigenza della Mostra.

Nel mentre partecipa il Comitato avverte che nulla fu alterato nè quanto al tempo prefisso, nè quanto alle norme già stabilite, confida che gli accennati provvedimenti varranno a rassicurare gli animi; e che mediante la cooperazione di tutti la Mostra corrisponderà, nell'interesse comune, alle concepite speranze.

Milano. — *Congresso internazionale dei maestri dei sordo-muti.* — Questo Congresso si terrà dal 6 all'11 settembre a Milano nella sala dell'Istituto tecnico di Santa Marta, che è addobbata per cura del Municipio.

A inaugurarlo precedono due saggi degli allievi degli Istituti di Milano.

Per questa solenne occasione il Comitato locale milanese, per mezzo del comm. Bodio, direttore della Statistica generale del Regno, pubblica un completo lavoro statistico sullo stato di questa grande sventura in Italia e delle benefiche istituzioni che provvedono a mitigarla e, diremo meglio, a farla scomparire, col corredo di tutte le più importanti indicazioni sui metodi usati alla loro istruzione, che saranno assai interessanti ai signori congressisti, cui un tal lavoro verrà offerto in omaggio.

Napoli. — *Una lettera ai ladri.* — Il prof. Zuppetta, mentre compiva il tragitto in tramvia da Napoli a Portici, fu derubato del portafogli contenente più di settantalire.

Vedendo che le ricerche della Questura riuscivano vane, il prof. Zuppetta fece pubblicare ieri una lettera sui giornali di Napoli.

Eccola:

« *A coloro che il giorno 30 agosto m'involarono il portafogli con entro lire 7940.*

« Qualunque possa essere la vostra morale, la vostra fede, il vostro criterio intorno al diritto di proprietà, per onore della umanità voglio credervi diversi dai cannibali ed ancora capaci accettare la voce della pietà.

« Involandomi quella somma, destinata a santissimo scopo, voi avete sottratto tutto ad un uomo che poteva essere straricco se non avesse consacrato la intiera vita al benessere dei proletari.

« Quella somma è il frutto di forzate economie, di privazioni di ogni genere.

« Ricercate nel fondo del vostro animo qualche sentimento di umanità, e risparmiate ad un vecchio amico dei sofferenti lo strazio e la desolazione.

« Ritenetevi pure la metà della somma e restituitemi l'altra metà in uno di quei modi che non vi possano compromettere.

« Quest'opera buona cancellerà molte opere cattive. Pratisciatelo.

« Prof. LUIGI ZUPPETTA. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 6. — Il regio trasporto *Europa* è giunto a Melbourne.

Londra, 6. — Ieri un grande *meeting* di Irlandesi ad Hyde-Park contro il voto dei Lordi respinse il progetto di compensi agli affittaiuoli, e furono approvate mozioni affermanti la necessità di riformare la Camera dei Lordi. Il *meeting* terminò con grande confusione.

Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Austria e la Francia desiderano di evitare ogni atto bellicoso per non dare alla Russia ed all'Inghilterra il pretesto di un'azione comune in Oriente.

L'abboccamento di Bismarck e di Haymerle fu cordiale e con accordo completo sulle questioni principali.

New-York, 5. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, proveniente da Palermo, è arrivato, impiegando quattordici giorni e sette ore.

Parigi, 6. — Il *Journal Officiel*, in occasione delle diverse affermazioni dei giornali, dichiara che il Governo non prese nè verso il Vaticano, nè verso il nunzio, nè verso qualsiasi altra persona alcun impegno riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo. La sua libertà d'azione è intiera, e le decisioni ne dipendono soltanto dalla sua volontà. Qualsiasi osservazione contraria è priva di fondamento.

Roma, 6. — L'*Aurora* annunzia che la Congregazione dei riti abbia vietate le feste del centenario di San Francesco d'Assisi.

Il *Diritto* crede inesatto il dispaccio del *Daily Telegraph* circa i preliminari di pace tra il Perù ed il Chilì.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegramma particolare)

Festeggiamento del venti settembre.

6 *settembre, ore* 4,15 *pom.* — È stato pubblicato il programma della Commissione per il festeggiamento del decimo anniversario del venti settembre.

Vi sarà una passeggiata commemorativa a Porta Pia; vi interverranno la Giunta, le Autorità, le Associazioni operaie e quelle dei reduci dalle patrie battaglie e le rappresentanze dell'esercito. A Porta Pia si deporranno corone sulla lapide che ricorda i nomi dei caduti.

Si andrà pure a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. I vigili porteranno le bandiere che le città sorelle donarono a Roma. I *fedeli*, e valletti del Municipio, porteranno la bandiera dei rioni.

Potendosi, si adopreranno gli equipaggi di gala che servivano al Municipio di Roma (il così detto gran treno del Senato) prima del venti settembre.

Si spera che vi interverranno pure le rappresentanze dell'esercito con le relative bandiere e il generale Milon, ministro della guerra.

Le truppe di guarnigione faranno ala al corteggio.

I Musei quel giorno saranno tutti aperti al pubblico.

Alla sera vi sarà grande illuminazione del Foro Romano e del Colosseo a fuochi di bengala.

Il Corso sarà illuminato fantasticamente.

Sulla piazza del Popolo e sulla piazza Navona si terranno grandi *festival*.

Nelle altre piazze vi saranno concerti musicali.

ROMA.
(Nostri telegr. partic.)

Interpellanza sull'immigrazione di Gesuiti.

Ritiro di Bonacci.

7 *settembre, ore* 7,10 *ant.* — L'onorevole Giovagnoli ha presentato alla presidenza della Camera la domanda di interpellare Depretis sull'immigrazione di Gesuiti francesi in Italia.

*** Smentiscesi la voce del ritiro dell'on. Bonacci dal posto di segretario del Ministero dell'interno.

NAPOLI.
(Nostro telegr. part.)

Flotta italiana e flotta inglese.

7 *settembre, ore* 9,19 *ant.* — Ieri è giunta a Napoli la prima divisione della squadra italiana sotto il comando dell'ammiraglio Martini.

È pure arrivata parte della flotta inglese.

PARIGI.
(Nostri telegrammi part.)

Operazioni finanziarie italiane.

Supplizio di Menesclou.

7 *settembre, ore* 9,25 *ant.* — Corre con persistenza la voce che il Governo italiano contratti una importantissima operazione finanziaria colla casa Rothschild.

A Parigi si parla di una emissione di Rendita italiana per parecchie centinaia di milioni di franchi.

*** Oggi è stato ghigliottinato Menesclou, quello che violò, tagliò a pezzi e tentò abbruciare una bambina di cinque anni.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 35.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 9 ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Susa (Subasta fratelli Tessa contro Baretti-Truccati):

Stabili posti in territorio di Giaveno, divisi in otto distinti lotti, composti di case, alteno, prato e campi, ei e come trovansi descritti nel bando venale 17 scorso agosto.

Id. Con annuenza 1° settembre il Trib. civ. di Torino pronunciò la vendita degli infradescritti stabili alla signora Emilia Vagnone ai seguenti prezzi:

Il lotto primo al prezzo di L. 2975
Il lotto secondo » » 2030
Il lotto terzo » » 1145
Il lotto quarto » » 18190

Indicazione degli stabili venduti.

1. Vigna con entrostante casotto in territorio di Rivoli, regione Crocetta Dorata, sezione H, numero di mappa 170 e parte del 171, di are 95.

2. La metà verso levante del bosco detto di Castel Passerino, posto parte in territorio di Rivoli, Sezione E della mappa, coi numeri 92 e 94, della estensione in totale di are 643,86. La metà del bosco è di are 321,93 oltre la parte acquistata per alluvione.

3. Metà verso ponente del bosco detto Risero, situato parte sul territorio di Rosta, regione Moglie, sezione B della mappa, ai numeri 11, e parte su quello di Caselette, regione Brigattiera, sezione DD, col num. 164 e parte dei numeri 165 e 166, della complessiva superficie di are 402,89, intersecato dalla Dora, e così la metà posta in vendita rimane di are 201,44,5.

4. Casa civile e rustica, con aia e sito di terreno fabbricabile, posta in Rivoli, regione Carmine Vecchio, designata nella sezione BB della mappa, in parte del numero 681 e 684, di are 19.

Il termine per fare l'aumento ai detti stabili scade col giorno 16 corr. mese.

Id. pel 17 settembre, ore 2 pom. nella sala Comunale di Torre Pellice:

Affittamento, in tre distinti lotti, delle cave lavagne spettanti a questa Comunità, site nella regione Broardo, per anni sei prossimi, principianti dal 1° gennaio 1881.

Le offerte dovranno farsi in aumento al prezzo attribuito alle cave cadauna in ciascun lotto, e sul quale verrà aperto l'incanto, cioè:

Lotto 1° Cava detta di Bersano sull'annuo prezzo di L. 500.

Lotto 2° Cava detta di Broardo sull'annuo prezzo di L. 500.

Lotto 3° Cava detta pure di Broardo sull'annuo prezzo di L. 450.

Appalto. — L'appalto di cui nell'avviso d'asta della Direz. del Genio Militare di Torino in data 18 agosto 1880: lavori di ristauro in vari fabbricati militari di Torino, ascendenti a L. 6000, da eseguirsi nel periodo di giorni cento, è stato in incanto 30 agosto, deliberato mediante il ribasso di L. 23 per cento.

Il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 16 settembre.

Id. pel 17 settembre, ore 2 pom., nell'ufficio dell'opificio d'Arredi Militari in Torino:

Provvista di cuoio, pelli, tela di filo e tela incerata, punte, passanti e fibbie d'ottone, fregi, borde, cinghe e galloni per arredi militari.

Id. Venne presentato in tempo utile l'aumento del 5 20 per 0/0 sui prezzi dell'estimativo ai quali in incanto del 16 agosto 1880 della Direzione del Genio Militare di Torino, risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 29 luglio 1880 dei lavori di costruzione di una infermeria per cavalli affetti da malattie contagiose nella Piazza d'Armi di Venaria Reale, ascendenti a L. 19,700, da eseguirsi nel periodo di giorni 120; per cui, dedotti i ribassi d'incanto di L. 8 05 per 0/0, e del 5 20 per 0/0 offerto, risultasi il suo importare a L. 18,105 09.

Il 15 settembre, ore 2 pom., si procederà nella Direzione suddetta al reincanto per l'aggiudicazione definitiva di detto appalto.

Fallimento (*dichiarato*) di *Gobbini Emilio*, già negoziante orologiere ed oretice in Torino.

Adunanza dei creditori il 16 settembre, ore 11 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Risoluzione di Società. Con scrittura privata 12 agosto 1880 e registrata in Torino il 14 stesso mese, venne risolta la Società in nome collettivo stata costituita tra li signori Goffi Giovanni e Donnet Edmondo ed Alberto, fratelli, con privata scrittura 20 febbraio 1880.

CUNEO.

Incanto pel 21 settembre, ore 10 ant., nello Spedale di Mondovì-Breo: affittamento per un novennio a partire dall'11 novembre 1881 delle due cascine Gazzane e Gagino, di proprietà dello Spedale di S. Francesco d'Assisi, ente morale esistente a Mondovì.

Per la cascina Gazzane, posta in territorio di Trinità, della superficie di ettari 25,22,87, pari a giornate 66 circa, l'asta si apre su lire 2800 di fitto all'anno; e per l'altra cascina Gagino, situata sulle fini di Mondovì, della superficie di ettari 23,24,68, pari a giornate 62,58,9; l'asta si apre sul fitto annuo di L. 1600.

Id. pel 10 settembre, ore 11 antimeridiane, in Varzuolo, nella casa della Congregazione di Carità: affittamento della cascina detta di Mattone, di ett. 29,28, pari (a giornate 77 circa in antica misura, sita in territorio di Manta e propria di questa Opera pia.

L'incanto seguirà all'estinzione della candela vergine e sul prezzo annuo di lire 5300; le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire 5.

Appalto pel 23 settembre, ore 9 ant., nel palazzo comunale di Monasterolo: opere di costruzione di un ponte a tre archi in muratura sul Varaita fra Monasterolo e Scarnafigi ed accessorio, consistenti in una strada d'accesso ed in una coppia di argini ortogonali, da eseguirsi in conformità del progetto 28 febbraio 1877, lettera A, dell'ingegnere Cannone e coll'osservanza del capitolato ed elenco del medesimo firmati il 30 maggio stesso anno, quali sono visibili negli uffici del Municipio di Monasterolo ed in Torino presso l'autore del progetto.

L'asta sarà aperta sul prezzo ribassato di L. 129,491 25.

Id. Dall'Intendenza di finanza in Cuneo viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti Rivendite sali e tabacchi:

1. Pra (frazione di Roburent) assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, del reddito di L. 80.

2. Serralunga, assegnata per le leve al magazzino di Alba, del reddito di L. 577.

3. Torre S. Giorgio, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, del reddito di L. 390 50.

4. Castelnuovo Ceva, assegnata per le leve al magazzino di Ceva, del reddito di L. 68.

5. Roracco (frazione di Villanova Mondovì), assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, del reddito di L. 300.

La Rivendite saranno conferite a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, N. 2336.

Le domande dovranno essere presentate nel termine d'un mese a datare dal 31 agosto 1880.

Id. Dal 3° lotto dell'avviso d'asta pubblicato il 23 agosto 1880 per l'appalto dei dazi di consumo governativi, nella provincia di Cuneo, devonsi escludere 22 Comuni costituenti il Consorzio di Cervere nel circondario di Mondovì.

Il suddetto avviso d'asta resta quindi modificato come segue:

Lotto 3. — Comuni del circondario di Mondovì — *Canone annuo di appalto* L. 34,120.

1. Alto — 2. Belvedere Langhe — 3. Bene Vagienna — 4. Bonvicino — 5. Caprauna — 6. Carrù — 7. Castellino Tanaro — 8. Cigliè — 9. Clavesana — 10. Dogliani — 11. Farigliano — 12. Frabosa Sottana — 13. Gottasecca — 14. Igliano — 15. Lequio Tanaro — 16. Magliano Alpi — 17. Malpotremo — 18. Margarita — 19. Marsaglia — 20. Montanera — 21. Morozzo — 22. Murazzano — 23. Narzole — 24. Niella Tanaro — 25. Paroldo — 26. Piozzo — 27. Prunetto — 28. Roccacigliè — 29. Rocca de' Baldi — 30. Saliceto — 31. Sant'Albano Stura — 32. Trinità — 33. Viola.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Norzi Salvatore*, negoziante in tessuti e drapperie in Fossano.

Adunanza dei creditori il 13 settembre, ore 9 ant., al Trib. civile di Cuneo per la verifica dei crediti.

Eredità. — Boffo Carlotta vedova di Giamboulino Carlo tanto in proprio che quale amministratrice dei di lei figli minorenni Teresa, Carlotta e Carlo seco lei conviventi, unitamente ai figli maggiori Giovanni, Giovanna, Maria moglie a Cerrato Domenico, Antonio e Giuseppina, dichiararono alla pretura di Savigliano di accettare, con beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre Carlo Giamboulino predetto, deceduto ab intestato, in Savigliano sua residenza, il dì 15 aprile 1880.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 23 settembre, ore 9 ant., udienza della Pretura di Carpeneto (a pregiudizio dei signori Viano Francesco, Bonante Giuseppe e Ferraro Giorgio e Giacomo, debitori per titolo di imposte):

1. Nel Comune di Trisobbio, fabbricato, via delle Chiese, a N. 4, coll'estensione in misura locale di 5 vani, colla rendita catastale o valore censuario di L. 60, prezzo minimo sul quale si apre l'incanto L. 450 e colla somma a depositare per garanzia dell'offerta L. 22,50.

Questo fabbricato è composto di 5 vani in capo a Ferraro Giuseppe Giovanni.

2. Nel Comune di Roccagrimalda, fabbricato sito in contrada Borghetto, N. 17, coll'estensione in misura locale di 7 vani, colla rendita catastale o valore censuario di L. 90, prezzo minimo sul quale si apre l'incanto L. 675, e colla somma a depositarsi per garanzia dell'offerta L. 35.

Questo fabbricato è composto dei vani occupati dal fabbro Traversa Andrea.

3. Nello stesso Comune di Roccagrimalda, piccola stalla e cascina con poco sedime, coll'estensione in misura locale di due vani, colla rendita catastale o valore censuario di L. 4; prezzo minimo sul quale si apre l'incanto L. 240, e colla somma a depositarsi per garanzia dell'offerta L. 12.

Questo rustico è contiguo al fabbricato suddetto, di cui al N. 2.

4. Nel Comune di Carpeneto, fabbricato con sedime Borgo San Alberto, colla rendita catastale o valore censuario di cent. 56; prezzo minimo sul quale si apre l'incanto L. 33,60, e colla somma a depositare per garanzia dell'offerta lire 2 60.

Eredità. — Gabiano Giovanni Battista Giuseppe dichiarò alla Pretura di Mombello di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal proprio padre Pasquale, deceduto sulle fini di Mombello addì 5 luglio ultimo scorso.

NOVARA.

Incanto pel 15 ottobre, udienza del Tribunale civ. di Novara (Subasta eredi Miroldi contro Tosi): in territorio di Divignano, aratorio vignato e piantumato di gelsi con casa rustica entrostante, regione Pragate, di are 80,7 non che del corpo di casa nell'abitato di Divignano, regione alla Corte dei Tosi, in mappa al n. 1952.

Id. pel 16 settembre, ore 9 antimeridiane, nella sala municipale di Premia: vendita di n. 1920 piante picea e larice, divise in 7 lotti, ai prezzi di L. 1098, 6301, 2016, 3498, 1734, 2061, 1190.

Id. pel 19 settembre, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Cossato. Affittamento per un novennio, in 2 distinti lotti, dei molini detti di *Mezzo* e di *Fondo*, posti in questo territorio, coi relativi fabbricati, brillatoi da riso e peste da canapa e corteccia, di proprietà, il primo, del sig. Conte Feola di Cossato per tre quinti e di questo Comune per due quinti, il secondo per sette decimi di questo Comune e per tre decimi di altri.

L'incanto verrà aperto, pel molino di *mezzo*, sul prezzo di L. 800, e pel quello di *Fondo* di L. 600.

Id. pel dì 11 ottobre, nel comune di Arborio: affitto dodecennale della cascina comunale detta *La Vittoria*, di giornate 951,10,9 da are 38 di terreno la maggior parte coltivato a riso. Sul prezzo di L. 20 per are 38, ossia per giornata.

Id. pel 21 ottobre, udienza del Trib. civ. di Vercelli (subasta Amministrazione demaniale, Asse ecclesiastico contro borgata):

Lotto 2. — Campo in Tronzano, regione Tassera, in mappa numero 1645, sezione E 271, della superficie di are 58,54; si pone all'incanto al prezzo di L. 1358.

Lotto 3. — Campo in Tronzano, reg. Gabella, in mappa n. 2118, 2120, 2121, sez. E 448, 450, 451, della superficie di are 79,78; si pone all'incanto al prezzo di lire 1702 [illegible].

Lotto 4. — Campo in Tronzano, reg. Salamino, in mappa n. 2083, sez. E 414, della superficie di are 88,10; si pone all'incanto al prezzo di L. 1920.

Lotto 5. — Casa con corte, giardino e ghiacciaia in Tronzano, reg. Salamino, in mappa n. 1921, 1922, sez. E 808, 809, 810, della superficie di are 24,04; si pone all'incanto al prezzo di L. 9550.

Lotto 6. — Aratorio in Crescentino, reg. via di Mezzo e Chiadelle, in mappa n. 283, parte num. 6, della superficie di are 85,72; si pone all'incanto al prezzo di lire 516.

Appalto pel 19 settembre, ore 9 ant., nella sala comunale di Cossato: opere da eseguirsi attorno ad un locale dell'Asilo infantile per adattamento del medesimo ad uso di cucina e refettorio.

Sul prezzo di L. 916.

Eredità. Rossi Michelina accettò col beneficio d'inventario, avanti alla Pretura di Varallo, pei minori suoi figli Luigi e Giacomina, l'eredità lasciata da Perone Giovanni, rispettivo marito e padre, morto a Cravagliana, sua patria, il 21 gennaio 1880, previo testamento 18 dicembre 1879 rogato Zola.

Sapone contro le lentiggini
di Bergmann

per allontanare *completamente* le lentiggini, a L. 1 10 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 1146

---

5 DIPLOMI D'ONORE [illegible]
CLOROSI, ANEMIA
guarite col
SALICILATO DI FERRO
[illegible]
Pastiglie di Ferro, [illegible]
Sciroppo di Ferro, [illegible]
SCHLUMBERGER & GERCKEL
32, Rue Bergère, 32, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. [illegible]

VINO FEBBRIFUGO
TONICO ED EFFICACE
contro il Male di Mare
di A. SALOMONE in Mondovì-Breo

Di gusto dolce e gradevole, garantito senza china, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al *chinino*, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 80, sconto ai rivenditori.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1140

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture per i capelli e la barba.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris. Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma. 908

SCIROPPO DEPURATIVO
PAGLIANO

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute. - Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano meco convivente (al qualesoltanto ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. - Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 18, via dei Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.
« Prof. Girolamo Pagliano. » 673

DA AFFITTARE
(*piazza Vittorio*) *via Bonafous*, 8, **Alloggio** di sei membri, con soppalco, al 2° piano nobile. A.188

DA AFFITTARE
in piazza Solferino
e *via Davide Bertolotti*, N. 9 LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1996

DA AFFITTARE
Botteghe, appartamenti ed alloggi, corso S. Maurizio, nella casa di nuova costruzione, tra le vie Torino e Lorenzo Martini. Recapito dal portinaio. 1260

Cercasi d'affittare
un piccolo **alloggio** vuoto, da 3 a 5 vani, in centrale posizione.

Rivolgersi allo spaccio Tabacchi, Galleria Subalpina. A. 187

Pel presente
nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittare il grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

RACCONIGI
Da rimettere od affittare a condizioni vantaggiose, **Negozio** da corami con alloggio. Rivolgersi ivi alla famiglia Costa. 1392

Si cerca una portieria. Marito e moglie soli; buone informazioni.

Dirigersi al procuratore Rossi, via Doragrossa, 40, p° 3°. 1300

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE**.

VINO di casa particolare a L. 23 la brenta.

Via Cavour, N. 13, dal portinaio, dalle ore 1 alle 4. 1290

TRENO DI PIACERE
DA TORINO A PARIGI
PARTENZA il 12 settembre
RITORNO il 24.

Trattamento **completo** e **da vero signore** durante tutto il viaggio, (vitto, alloggio, vetture, domestici di piazza, ecc.) per lire **duecentodieci** (in carta).

Domandare il **programma**, che si spedisce *gratis*, ai sigg. **Chiari**, N. 5, Piazza Durini, **Milano**.

NB. La casa Chiari fece già **24** viaggi e sfida chiunque a provarle che uno solo dei suoi viaggiatori è stato scontento. L'elenco di questi viaggiatori è a disposizione di tutti. 1248

Da mutuare 100 mila lire al 5 0/0 con ipoteca, nelle antiche provincie del Piemonte.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3. 1891

Forza motrice
Da **80** a **100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un molino americano.

Recapito al signor ANTONIO ERCOLANI, fabbricante di lane meccaniche al Regio Parco, Torino.

ERNIE
Cinto Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. [illegible]

Compra di oggetti e ritaglio d'oro, argento, platino, nonchè di pietre preziose. Via S. Tommaso, 4, piano 1°, a sinistra, Torino. 1318

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company di Liverpool
Consegnatari Generali per l'Italia
G. Camandona e Comp.,
Genova, via Luccoli, N. 17. 1308

Medaglie a tutte le Esposizioni.
Parigi — Vienna
FER-DIASTASE
ASSIMILABLE
del Dr **V. BAUD**

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezze*, combatte *l'anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.

Paris, 22, rue Drouot

Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano*, Via Sala 14 — *Roma*, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 1143

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Situazione a tutto il 31 agosto 1880.

ATTIVO

Cassa	L.	342,540 68
Portafoglio (Effetti scontati)	»	2,307,775 65
Anticipazioni su valori	»	13,450 65
Debitori diversi	»	8,318,684 11
Effetti per l'incasso	»	74,762 80
Depositi a maggior garanzia	»	270,277 25
Depositi liberi	»	4,516,804 12
Valori in Portafoglio	»	1,014,813 60
Mobilio	»	10,000 —
Stabili	»	250,000 —
Imposte in conto anno corrente	»	23,216 25
Interessi agli Azionisti 1° sem. 1880 L. 50,000 — / Id. sui conti corr. id. » 78,894 82		128,894 82
Spese generali	»	75,461 83
Totale	L.	17,931,651 14

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 —
Fondo di riserva	»	416,255 49
Conti correnti	»	6,778,572 04
Creditori diversi	»	8,027,521 47
Conto Corrispondenti	»	100,779 74
Depositi a maggior garanzia	»	270,277 25
Interessi e dividendi su az. Azioni a pagarsi	»	15,547 [illegible]
Risconto Portafoglio	»	11,889 [illegible]
Sconti e Provvigioni L. 128,913 38 / Utili diversi » 153,003 10		281,916 48
Totale	L.	17,931,651 14

Il Direttore E. Chiaramella. — *Il Presidente* TASCA. — *Il Capo Contabile* R. Bonnani.

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con ritiro di lire 4000 al giorno, ed il 3 0/0 con ritiro di lire 8000; mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi sei, ed il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100 a seconda della richiesta dimensioni.

Accorda pure cassette nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 1382

Società Italiana per il Gas
piazza S. Carlo, N. 5 e via Lagrange, N. 4.

La convenienza di usare il gas come combustibile per cucine, riscaldamento e forza motrice, essendo dimostrata dalla comodità, pulizia, facile controllo e risparmio della spesa in confronto di altri combustibili, questa Società rende noto che essa, nell'intento di favorire lo sviluppo di questo mezzo d'impiego del gas, s'incarica di far eseguire le installazioni presso i privati che ne fanno richiesta, anticipando all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni da stabilirsi.

Torino, 1° settembre 1880.

1048 LA DIREZIONE.

MONTE DI PIETA' 1310

È aperta, in via Pescatori, N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di San Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da una lira fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 1° settembre 1880.

Il Presidente BENINTENDI. — *Il Segretario Generale* BALSAMO CRIVELLI.

INCANTO
di una Palazzina con giardino in Torino
via Parini, N. 9, già via Massena, N. 8

Esso ha luogo il 25 settembre 1880, alle ore 10 ant., nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, sul prezzo di L. 50,000, alle condizioni di cui in libretto 21 agosto 1880. 1259

GITA DI PIACERE
TORINO-PARIGI-LONDRA-LIONE-TORINO
per L. 300 italiane
Biglietti ferroviarii e marittimi compresi, con alloggio, vitto, vetture, interpreti, ecc.

(*Durante il soggiorno in Parigi e Londra*).

Partenza da Torino il 12 settembre ore 4,35 pomeridiane.
Arrivo in Torino il 24 settembre ore 2,10 pomeridiane.
Per schiarimenti e biglietti rivolgersi a G. G. BALLESIO, Torino, via Cavour, N. 2. 1284

Agli Amatori della Buona Orologeria
Astruc Vincenzo ha trasferto il suo Magazzino in via Doragrossa, N. 59, angolo Piazza Statuto, ampliato e fornito dei generi più convenienti della giornata:

Orologi	oro	da lire 50	e più
Remontoirs	»	» 70	»
Orologi	argento	» 25	»
Remontoirs	»	» 30	»
Sveglie e pendole		» 10 a lire 2000.	

Spedisce dietro vaglia franco d'imballaggio — Ritira e cambia quegli oggetti che non dessero risultato soddisfacente. 1278

LE DENTIERE rotte, pesanti o non riuscite da altri, come pure l'aggiungervi denti, si aggiustano in maniera da poter ben masticare; si rimontano anche a nuovo, facendo riservire i denti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, 4, Torino. 1319

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 55 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo *cabaret*.

Contro vaglia postale di lire 30.

GRATIS

Una Lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo e tubo e decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallina rgentato, novità. Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 33, Torino. — Franco d'imballaggio e di rotture. 1010

PEPTONA DI DEFRESNE
FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

La Peptona di **Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La Peptona di **Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi**, *e nelle principali Farmacie*.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma e presso la Farmacia Taricco, Piazza St. Carlo, e altre di Prato gli Cerruti, Portici di Po.

R. MANICOMIO DI TORINO

Licitazione per provviste di paglia.

Invitasi chiunque voglia attendere alla provvista della **paglia** di segala rullata, occorrente in miriagrammi 6000 al Manicomio di Torino, ed in miriagrammi 9600 a quello di Collegno, a presentare prima delle ore 4 pom. del giorno 11 settembre la sua offerta alla Segreteria del Manicomio, dove è pure ostensibile il capitolato delle condizioni alla cui osservanza è subordinata la licitazione.

1981 *Il Segretario* **TONELLI.**

Per gli amatori della campagna in riva al mare

Amena **Villeggiatura** cinta di mura, con orto, vigneti, frutteto, giardino e casa padronale di 15 membri con terrazzo, situata nel quartiere San Michele, sulla stradale di Nizza, a dodici minuti di distanza da Savona, con vista della città, del mare, e facile accesso ai bagni.

Nel giorno 18 corrente settembre, alle ore 10 ant., nello studio del R. Notaio Ferro, posto in Savona, piazza Castello, N. 9, si terrà un secondo e definitivo incanto per la vendita di detta villeggiatura, a seguito di aumento del ventesimo fatto sul prezzo di L. 34,500 del primo deliberamento. 1317

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole Elementari, *Tecniche e Ginnasiali pareggiate*. Preparazione agli esami di riparazione.

1285 **Cav. D. Murra**, *Rettore.*

Incanto per trasferimento

Giovedì 9 settembre e successivi, alle ore solite, via S. Dalmazzo, N. 9, piano 1°, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, di mobili e lingeria uso alloggio, nonchè per camere d'ufficio; vi sono scaffali, scrivanie, ecc.

1920 **P. Beltrami**, *Perito Estim.*

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valréa che nella testè ultimata campagna serica raggiunse il *massimo* del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 2, Torino.

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.
DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 23, *un grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in*

Gomma elastica e Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, *unica in Italia*. 1121

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17.

1166

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 10 Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino da G. Cerlano, profumiere.

NON PIÙ CALVIZIE.

I vostri capelli non cadranno se avrete cura di servirvi della *Pomata pei Capelli del Dottor Ramognino* che ne favorisce lo sviluppo e li fa riprodurre anche quando il bulbo sia stato disorganizzato. Essa è dotata d'un'azione vivificante e immediata sui bulbi capillari, risveglia l'attività paralizzata e affievolita. Giornalmente si contano a migliaia le persone i cui capelli si riproducono a tutti coll'uso della *Pomata Ramognino* per la loro toletta giornaliera; fa scomparire le pellicole grasse e farinose, dando nell'istesso tempo la morbidezza e lucidezza alla capigliatura che profuma aggradevolmente. Il suo uso tende a popolarizzarsi in tutte le famiglie, è adottata da molte Comunità.

Vendita all'ingrosso presso il signor *Ramognino*, Dottore a Marsiglia (Francia). Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 10. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, da *Taricco*, *Cerruti*, *Barberis*. 1294

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva*, *antinervosa*, *antiacida*, *crampi di stomaco*, *flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco*. 0049

ATTACCHI di EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S.T GUY
Guarigione coi Confetti Antinervosi del Dr Gelineau
AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE, EMICRANIE, ANGINA di PETTO, TOSSE FERINA
Guarigione col Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau
[illegible] le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita degli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali ed'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr GELINEAU.
CONFETTI [illegible] — SIROPPO [illegible]
MOURRIER e BAISPEINE, Farm. a FAUJON (Haute-[illegible])
Depositarj: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti**, [illegible] e **Barberis**. 29

Cancellate in legno

spaccato e segato, intrecciato con filo ferro zincato per la chiusura dei parchi, giardini, strade, pollai, ecc., che già si costruivano nell'officina Dekor — Sistema brevettato - Italia, premiato a diverse Esposizioni, **A. Pictet**, via Bonina, 12, Torino. — Dietro richiesta si spediscono *gratis* i prezzi correnti.

Torino — Tip. Roux e Favale.